

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. CXLIX
n. 2

RELAZIONE

RECANTE LE VALUTAZIONI DEL CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (CGIE)

(Anno 2021, con proiezione per il triennio 2022-2024)

(Articolo 2, comma 1, lettera d), della legge 6 novembre 1989, n. 368)

Presentato dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

(TAJANI)

Trasmesso alla Presidenza il 25 marzo 2023

INDICE

- **Premessa e proiezione triennale a cura del Segretario Generale** pag. 3
- **Relazioni dei Vice Segretari Generali** pag. 20
- **Riepilogo lavori del CGIE 2021** pag. 36
- **Relazioni dei Presidenti di Commissione** pag. 39
- **Composizione** pag. 58

Premessa e proiezione triennale a cura del Segretario Generale Michele Schiavone

La presente Relazione al Parlamento, redatta ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge 6 novembre 1989, n. 368, come modificata dalla legge n. 198/1998, istitutiva del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), cui si rimanda per l'illustrazione delle sue prerogative, presenta le attività svolte dall'organismo nell'anno 2021 per agevolare lo sviluppo delle condizioni di vita delle comunità italiane nel mondo e dei loro singoli componenti, per rafforzarne il collegamento con la vita politica, culturale, economica e sociale dell'Italia, assicurarne la più efficace tutela dei diritti e facilitarne il mantenimento dell'identità culturale e linguistica, l'integrazione nelle società di accogliimento e la partecipazione alla vita delle comunità locali di adozione, nonché la facilitazione dello sviluppo e della loro collaborazione nelle attività di cooperazione allo svolgimento delle iniziative commerciali mediante la collaborazione dell'Istituto nazionale per il commercio estero, delle CCIAA e delle altre forme associative dell'imprenditoria ed editoria italiane. Ciò consente di agevolare la mobilità circolare attraverso politiche attive.

Il Consiglio Generale consta di 63 Consiglieri, di cui 43 eletti dai rappresentanti dei Com.It.Es. e delle Associazioni italiane all'estero e 20 di nomina governativa. Il suo Presidente per legge è il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale *pro tempore*. Nel corso del 2021, ultimo anno della quarta Consiliatura, l'incarico è stato ricoperto dall'onorevole Luigi Di Maio, che ha affidato la delega per le politiche relative agli italiani nel mondo al senatore Ricardo Antonio Merlo fino al mese di febbraio, quindi all'onorevole Benedetto Della Vedova dal 1° marzo. Il ruolo di Segretario generale è svolto dall'inizio della Consiliatura da Michele Schiavone, eletto in Svizzera.

L'anno in esame - il trentesimo dall'insediamento del Consiglio Generale - è stato ancora caratterizzato dalla lotta alla pandemia da *Covid-19*, la quale ha determinato un'attenuazione del flusso emigratorio italiano, senza tuttavia arrestarlo. Negli ultimi dieci anni, infatti, la consistenza degli iscritti all'AIRE è sostanzialmente raddoppiata superando i 5,8 milioni di individui, che la rendono di fatto la seconda regione d'Italia dopo la Lombardia. In particolare, si è evidenziata la mobilità di interi nuclei familiari, a fronte di un calo della popolazione residente, aspetto che traccia un quadro preoccupante della realtà del Paese in quanto il fenomeno migratorio è unidirezionale, mentre il processo perfetto dovrebbe essere caratterizzato dalla circolarità, e pone sotto *stress* la capacità della rete consolare di erogare i necessari servizi amministrativi, riproponendo all'ordine del giorno la questione relativa ai diritti di cittadinanza. L'azione del CGIE - sviluppatasi mediante circa trecento videoconferenze, nonché una riunione del Comitato di Presidenza e un'Assemblea plenaria in presenza - si è pertanto indirizzata all'approfondimento del fenomeno della nuova mobilità e al suo sostegno mediante lo stimolo alle istituzioni affinché rispondano ai suoi fabbisogni, concentrandosi nel rendere protagonista il mondo della diaspora italiana nel processo di internazionalizzazione del Paese e

del suo rilancio, e inserendo tale tema tra gli obiettivi del PNRR. Ciò, unitamente al rinnovo dei Com.It.Es., ha costituito il fulcro dell'attività del Consiglio Generale nell'organizzazione della IV Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE in presenza, che si è svolta a Roma dal 15 al 17 dicembre.

Approfittando della maggiore disponibilità di fondi dovuta all'impossibilità di riunirsi in presenza, e in osservanza di quanto previsto dalla legge istitutiva, il Consiglio Generale ha anche realizzato una serie di progetti concernenti: produzione di ricerche, pubblicazioni e documentari televisivi, in collaborazione con RAI, eminenti studiosi e primarie Università italiane e internazionali, sulle realtà italiane all'estero, con particolare riguardo agli effetti della pandemia di Covid-19, all'orientamento della nuova emigrazione, alla storia della diaspora, all'associazionismo e alla mobilità circolare.

È stato altresì siglato un accordo di collaborazione con il CNEL.

Nell'ambito del progetto di realizzazione di un sistema strutturato di comunicazione per i connazionali nel mondo, il Consiglio Generale ha provveduto all'ammodernamento del proprio sito *web* e all'istituzione di un suo ufficio stampa permanente.

Allo scopo di favorire un ricambio generazionale nella rappresentanza delle collettività all'estero, infine, il CGIE ha proseguito l'attività di formazione della rete dei giovani, scaturita dal Seminario di Palermo del 2019 e continuata con un ciclo di videoconferenze.

ELEZIONI PER IL RINNOVO DEI COM.IT.ES.

L'anno in esame è stato caratterizzato dal rinnovo dei 120 Com.It.Es. nel mondo (109 elettivi e 11 aggiuntivi nominati dai Consolati); la consultazione, cui hanno partecipato il 74 per cento degli optanti, si è svolta il 3 dicembre ai sensi dell'articolo 14, terzo comma, del decreto legge n. 162/2019. Nell'occasione è stata sperimentata per la prima volta la modalità di voto elettronico, affiancata a quella per corrispondenza, presso 9 Circoscrizioni consolari, che ha visto la partecipazione di 672 elettori.

Il Consiglio Generale si è tenacemente speso nel corso della prima parte dell'anno presso tutte le istituzioni per ottenere la procrastinazione della data delle elezioni, appellandosi anche in ultima istanza al Capo dello Stato, poiché a suo parere non sussistevano le condizioni necessarie a garantire un'ampia partecipazione al voto: i perduranti effetti delle misure di contrasto alla pandemia in molte zone del mondo, con la conseguente limitata operatività dei Consolati; la mancata riforma della legge istitutiva dei Com.It.Es., che prevede l'inversione dell'opzione, introdotta nel 2015, e di quella elettorale all'estero; l'insufficiente campagna di comunicazione predisposta dal MAECI, peraltro non concertata e nei confronti della quale il CGIE ha espresso parere negativo poiché pensata in Italia e gestita da remoto senza coinvolgere le comunità e i *media* sul territorio.

A tali dati, estremamente deludenti in quanto registrano la più bassa partecipazione al voto nella storia degli organismi di rappresentanza di base, va aggiunto che si sono evidenziati una serie di disservizi e anomalie che hanno prodotto ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, malgrado l'introduzione di norme per la semplificazione abbia facilitato la presentazione delle liste nell'avversa contingenza. Al riguardo, si sottolinea che non deve trarre in inganno l'aumento pari al 56 per cento delle liste ammesse al voto rispetto al 2015 poiché da allora la consistenza della diaspora italiana è cresciuta di oltre un milione di unità.

Il Consiglio Generale considera inderogabile l'analisi delle ragioni di tale *débâcle*, ascrivibili anche alla difficoltà dei connazionali nel mondo di ottenere ascolto e servizi da parte della rete

diplomatico-consolare, che determina disaffezione nei confronti delle istituzioni nazionali, nonché a un “sistema non sistemico”, attesa l’incapacità di generare una reale sinergia fra tutti gli attori sul territorio, e alla mancata individuazione delle modalità secondo cui consentire la rappresentanza anche degli esponenti della nuova mobilità che, non iscritti all’AIRE perché non ancora stanzializzati nei Paesi di attuale residenza, sono tuttavia stabilmente emigrati. Al riguardo, il CGIE ricorda che, a seguito del Seminario di Palermo del 2019, è stata costituita una rete di giovani italiani nel mondo per favorire un ricambio generazionale negli organismi di rappresentanza di base.

Sollecita, pertanto, ancora una volta il Legislatore a procedere all’approvazione delle proposte di riforma degli organismi di rappresentanza di base e intermedia delle collettività all’estero in linea con le bozze di articolato presentate dal Consiglio Generale nel 2017, per adeguarli alle attuali esigenze della diaspora italiana. Tale intervento si rende ancora più indispensabile alla luce della modifica costituzionale che ha ridotto il numero dei Parlamentari e impone un’urgente revisione della legge elettorale.

DIFFUSIONE DELLA LINGUA E DELLA CULTURA

Il sistema della formazione italiana nel mondo risulta penalizzato da ritardi, contraddizioni e criticità sorti con l’entrata in vigore della Circolare n. 3/2020 che fa riferimento al decreto-legge n. 64/2017. Nonostante la buona volontà di adeguamento degli enti gestori alla nuova normativa, persistono annosi e gravi ritardi da parte del MAECI nelle nomine del personale docente delle scuole pubbliche, paritarie e a gestione mista. Tali criticità, unitamente ai ritardi negli accrediti di risorse finanziarie e alle incertezze circa la loro approvazione ed erogazione, che rendono difficoltosa la programmazione delle attività, stanno determinando la sospensione temporanea, quando non definitiva, dei corsi – soprattutto da parte degli enti gestori più piccoli – e l’allontanamento degli studenti.

Si evidenzia altresì come gli italodiscendenti di seconda, terza e quarta generazione nei Paesi di accoglienza della più antica emigrazione non parlino più l’italiano e siano esclusi dall’accesso all’insegnamento della lingua poiché la citata Circolare considera i corsi per adulti attività non ammissibili alla contribuzione ministeriale; al riguardo, si fa presente che la Costituzione, all’articolo 3, richiama il compito della Repubblica di rimuovere gli ostacoli al pieno sviluppo della persona e all’effettiva partecipazione di tutti all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese; all’articolo 34, inoltre, recita che “*La scuola è aperta a tutti... La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze*”.

Il Consiglio Generale sollecita pertanto il MAECI a riformare al più presto gli aspetti della Circolare n. 3/2020 stridenti con gli ordinamenti scolastici locali, tenendo conto delle specificità dei diversi Paesi e aree geografiche e richiamando lo spirito ispiratore della promozione integrata della lingua e della cultura italiane, secondo il quale esse devono mirare all’educazione e non alla mercificazione dell’insegnamento. Invita altresì a tenere sempre presente che l’efficienza della rete culturale all’estero è direttamente proporzionale alla partecipazione delle collettività italiane nel mondo nel processo di diffusione dei programmi e dei progetti.

ASSEMBLEA PLENARIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE STATO-REGIONI-PA-CGIE

La Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE è un organismo istituito dalla legge n. 368/89 e costituisce il contesto di negoziazione tra rappresentanza degli italiani all'estero e istituzioni nazionali. Ha il compito di indicare le linee programmatiche per la realizzazione delle politiche del Governo, del Parlamento e delle Regioni per le comunità italiane e di origine italiana all'estero, che costituiscono l'indirizzo politico-amministrativo dell'attività del Consiglio Generale degli italiani all'Estero.

Fin dal 2019 il CGIE si è adoperato per l'organizzazione dell'Assise plenaria dell'organismo (che, malgrado la legge istitutiva ne prevedesse la convocazione ogni tre anni, non si riuniva dal 2009) attraverso la costituzione e le riunioni di tre tavoli di lavoro tematici (nuova emigrazione italiana e mobilità; internazionalizzazione e sistema Paese; diritti e cittadinanza, rappresentanza degli italiani all'estero) e di una Cabina di regia, che hanno visto la partecipazione di tutti gli attori coinvolti, affiancati da esponenti di UPI, ANCI, CINSEDO e Presidenti dei Consigli regionali. Tale attività preparatoria è culminata alle fine del 2020 in un'Assemblea di presentazione in videoconferenza e, all'inizio del 2021, nello svolgimento di Assemblee plenarie, sempre in videoconferenza, dedicate ai temi specifici oggetto dei documenti prodotti dai tavoli di lavoro, che hanno poi formato l'ossatura del dibattito in sede di Assise plenaria in presenza, svoltasi dal 15 al 17 dicembre.

L'Assemblea plenaria della Conferenza, convocata dal presidente del Consiglio dei Ministri Draghi e presieduta in apertura dalla ministra Gelmini, si è strutturata in tavole rotonde vertenti sulle materie di studio dei gruppi tematici preparatori e in momenti di dibattito, con la partecipazione (in presenza, in videoconferenza o attraverso contributi videoregistrati), oltre a diplomatici rappresentanti del MAECI, di Ministri, Sottosegretari di Stato, Presidenti di Commissioni parlamentari, Parlamentari, Presidente del Gruppo italiano dell'Unione interparlamentare, Presidenti di Regioni e Assemblee regionali, rappresentanti di Consultazioni regionali dell'emigrazione, Presidenti di Province, Presidente del Consiglio nazionale dell'ANCI, Assessori regionali e comunali, esponenti di fondazioni e associazioni legate al mondo della diaspora italiana, giuristi e personalità del mondo della cultura e della comunicazione.

«Un mondo nuovo si apre a caratteristiche inedite della presenza italiana all'estero, con il fenomeno di "nuova mobilità" di migliaia di giovani – le cui esperienze potranno arricchire il nostro Paese – con le politiche di internazionalizzazione, di tutela dei diritti degli italiani all'estero, di dialogo con quanti guardano con interesse e ammirazione alle diverse espressioni della nostra società».

(dall'indirizzo di saluto del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella)

Nuova emigrazione italiana e mobilità

Nei dodici anni trascorsi dallo svolgimento dell'Assise plenaria precedente, le comunità italiane all'estero sono profondamente mutate dal punto di vista numerico e sostanziale. Mentre il Paese subisce battute d'arresto sotto l'aspetto demografico, infatti, la presenza italiana nel mondo continua a registrare un incessante aumento, tanto da aver ormai raggiunto le proporzioni di "ventunesima regione italiana", seconda solo alla Lombardia.

La nuova emigrazione, a differenza della diaspora storica, stabile e quasi ovunque integrata, si muove in un contesto di precarietà, per ragioni in parte ancora dettate dalla necessità. Il

fenomeno interessa larghi strati della popolazione assumendo criticità di guardia che richiedono politiche nuove e incisive di coordinamento fra lo Stato, le Regioni, le Amministrazioni locali e le rappresentanze delle comunità all'estero per rispondere alle mutate esigenze della diaspora, garantirne i diritti e determinare le condizioni di una circolarità che favorisca il reinserimento di chi rientra nel tessuto sociale nazionale adeguato alle competenze acquisite, nel pieno rispetto dei diritti civili e politici sanciti dalla Costituzione. È pertanto emersa la necessità dell'omologazione delle leggi regionali in materia di emigrazione e di regime dei rientri, superando la pericolosa semplificazione della narrativa della cosiddetta "fuga dei cervelli" e valorizzando in ugual modo le due anime complementari dell'emigrazione tradizionale e della ricerca di nuove opportunità da parte principalmente dei giovani. Acquisito, pertanto, il concetto che l'articolata presenza italiana fuori dai confini costituisce una risorsa per l'Italia, la Conferenza permanente ha definito le linee programmatiche su cui basare interventi armonici e coordinati fra le istituzioni coinvolte per la formazione e l'accompagnamento all'emigrazione, anche attraverso la sussidiarietà di patronati e associazioni in Italia e all'estero.

Internazionalizzazione e sistema Paese

«L'interesse rivolto alle espressioni della civiltà italica è crescente e ad esso occorre corrispondere con rinnovato impegno del sistema Italia, nelle sue espressioni pubbliche e private, a partire da un potenziamento della rete diplomatica e consolare e da un'attenzione puntuale del sistema radiotelevisivo, con la potenzialità propria della sua missione».

(dall'indirizzo di saluto del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella)

Nel documento finale della prima Assemblea plenaria della Conferenza permanente si leggeva: *"L'identità italiana non si forma solo in ambito nazionale, ma è il risultato della costante interazione con le articolazioni delle comunità italiane all'estero. Tanto più lo Stato nazionale deve essere in grado di porsi in un atteggiamento di ascolto e di assorbire, concertare e amalgamare esperienze, valori vissuti anche nelle condizioni sociali e culturali in cui la diaspora si è storicamente realizzata"*, predisponendo a tale scopo gli strumenti legislativi e attuativi adeguati. Fra questi rientra il necessario rafforzamento della rete diplomatico-consolare, che va posta nelle condizioni di svolgere al meglio il suo ruolo, anche rafforzando il rapporto con i cittadini (le misure di contenimento della pandemia da SARS-COV-2, infatti, hanno solo accentuato le carenze preesistenti all'emergenza sanitaria, difficilmente risolvibili in breve tempo, dovute principalmente alla scarsità di personale).

Dal dibattito svolto è emerso quanto altrettanto fondamentale sia la presenza capillare sul territorio delle Regioni, delle Province Autonome e degli Enti locali, nonché la rivalutazione delle Consulte e della loro importanza per le attività all'estero, da coordinare e integrare con l'azione dello Stato in un unico sistema Paese. I piani Paese, infatti, costituiscono lo strumento più idoneo per coinvolgere e coordinare a livello territoriale tutte le forze in campo capaci di operare nei contesti di intervento.

In tale ambito rientra anche il turismo delle radici: al riguardo, la Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE rimarca la necessità di collaborazione fra le istituzioni italiane per rendere attive e protagoniste le comunità all'estero coinvolgendo – anche in applicazione del *Patto*

per l'export siglato l'8 giugno 2020 – associazioni, organismi di rappresentanza e soggetti settoriali affinché si interfaccino direttamente con la rete diplomatico-consolare e con l'ENIT, concordando altresì incentivi specifici.

L'internazionalizzazione, inoltre, non può prescindere da una strategia integrata per la promozione della lingua e della cultura italiana in ambito accademico, in particolare per quanto concerne la formazione di esperti italiani residenti all'estero anche mediante accordi tesi al conseguimento di doppi titoli di studio. Ciò consentirebbe di mettere a sistema le competenze di ricercatori e scienziati italiani nel mondo, favorendone al contempo la massima mobilità e riportando in Italia i benefici delle loro attività. L'idea di "italianità", infatti, deve essere oggi considerata in maniera estensiva, ricomprendendo almeno in ambito universitario quanti abbiano seguito percorsi formativi in Italia; allo scopo, la piattaforma *University*, implementata dal MUR, consente da un lato di agevolare l'ingresso nel Paese di studenti internazionali e dall'altro di seguirli nel tempo.

La promozione dell'immagine integrata del Paese comporta altresì il sostegno all'editoria dall'Italia verso l'estero e a quella prodotta all'estero per i connazionali, che deve essere potenziata nell'ottica di un progressivo passaggio alla comunicazione digitalizzata. Con particolare riguardo al sistema radiotelevisivo pubblico, si sottolinea la necessità di garantire una maggiore e migliore fruizione all'estero delle trasmissioni televisive in chiaro della RAI, assicurando anche una maggiore programmazione delle redazioni regionali, puntando al contempo a inserire i programmi prodotti da e per Rai Italia nel palinsesto dei canali RAI nazionali.

Diritti e cittadinanza, rappresentanza degli italiani all'estero

La questione relativa ai diritti dei connazionali nel mondo è oggetto di un apposito documento approvato dall'Assemblea plenaria del Consiglio Generale il 14 dicembre, denominato "*Dichiarazione dei diritti degli italiani all'estero – Carta di Roma*", con il quale si intende impegnare il Governo e il Parlamento a realizzare le oggettive condizioni di parità e uguaglianza sancite dalla Costituzione tra i connazionali residenti dentro e fuori il Paese attraverso una reale concertazione tra le istituzioni. In particolare, il documento – che si allega (**Allegato A**) alla presente relazione – pone l'accento sui seguenti temi:

- il diritto alla formazione linguistica e culturale italiana;
- il diritto alla salute e alla vita;
- la piena e paritaria rappresentanza democratica in tutte le sue espressioni senza alcuna limitazione;
- il pieno godimento della cittadinanza e della rappresentanza europea anche ai cittadini italiani che vivono fuori dall'Unione Europea;
- i diritti al lavoro, alla partecipazione alle organizzazioni sindacali, alla formazione professionale, all'informazione e all'assistenza sociale attraverso specifici accordi tra l'Italia e i Paesi di accoglienza;
- il diritto al rientro in Italia previsto e realizzato mediante opportune misure che riconoscano e valorizzino la formazione, la specializzazione e le competenze acquisite nel corso della permanenza all'estero;
- il diritto alla parità e alle pari opportunità fra donne e uomini italiani all'estero;
- il diritto al riacquisto della cittadinanza italiana *iure sanguinis*.

Nei dodici anni trascorsi dalla precedente Plenaria della Conferenza permanente la piramide della rappresentanza degli italiani all'estero ha subito notevoli cambiamenti normativi che hanno progressivamente ridotto il pieno esercizio dei diritti civili dei connazionali nel mondo, come la citata introduzione dell'opzione inversa per le elezioni dei Com.It.Es. a partire dal 2015, nonché la riduzione da diciotto a dodici del numero dei Parlamentari eletti all'estero, che ha ulteriormente aggravato la già notevole sproporzione tra elettori ed eletti, a fronte di una popolazione AIRE sostanzialmente raddoppiata dal 2006, data delle prime elezioni nella Circoscrizione estero, e l'introduzione nella legge elettorale vigente dell'estensione dell'elettorato passivo ai cittadini residenti in Italia. A ciò si aggiunge la summenzionata mancata riforma delle leggi istitutive di Com.It.Es. e CGIE, mentre persiste l'esigenza di adeguare la tabella delle assegnazioni dei Consiglieri CGIE nei diversi Paesi alle nuove destinazioni evidenziate dal massiccio aumento dell'emigrazione tradizionale, delle nuove generazioni e di nuova matrice.

Non vanno inoltre sottovalutate l'esigenza della riforma della legge sulla cittadinanza n. 91/92, con particolare riferimento agli italodiscendenti, né del riconoscimento dell'elettorato attivo e passivo esercitabile dall'estero in occasione delle elezioni regionali e della revisione dell'AIRE.

PROIEZIONE TRIENNALE

Nei prossimi tre anni il Consiglio Generale tende a perseguire le linee programmatiche stabilite dalla IV Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE per le politiche relative alle collettività italiane all'estero. In particolare quelle indicate come prioritarie:

- garantire la continuità della Conferenza permanente attraverso il coordinamento della sua segreteria, già istituita dal CGIE;
- ottenere la partecipazione formale del CGIE alla Conferenza Stato-Regioni, competente in materia di proiezione internazionale delle Regioni italiane, per porre al suo servizio la propria profonda conoscenza delle realtà economiche, commerciali, culturali e scientifiche delle comunità all'estero;
- esercitare pressioni sul Legislatore affinché si giunga alla revisione e integrazione delle forme di rappresentanza degli italiani all'estero, alla luce dei profondi cambiamenti intervenuti nel tessuto dell'emigrazione italiana, e consentire così la presenza degli italiani all'estero in consessi istituzionali che permettano di rispondere alle nuove esigenze di internazionalizzazione degli attori che compongono il sistema Italia;
- vigilare affinché sia garantito il coinvolgimento strutturale della rappresentanza dei connazionali nel mondo in occasione di tavoli di lavoro, concertazioni e programmazione di piani di intervento e della loro esecuzione a livello italiano e internazionale al fine di una completa ed efficace azione di sviluppo del sistema Paese e del suo processo di internazionalizzazione.

Il CGIE considera altresì necessario garantire sostegno e sicurezza alla nuova emigrazione, con sistemi di informazione preventiva in merito alle condizioni sociali, all'assistenza medica, al sistema previdenziale e scolastico dello Stato di destinazione, alle lezioni nella lingua estera e al sostegno all'integrazione anche attraverso accordi bilaterali con i diversi Paesi. Ritiene altresì opportuno predisporre un percorso contributivo che protegga i diritti pensionistici acquisiti lavorando sia in Italia che in uno o più Stati esteri, compito che può essere egregiamente svolto dalla rete dei patronati italiani all'estero i quali, specialmente nei Paesi di grandi estensioni territoriali e scarsa presenza diplomatico-consolare, hanno assunto da anni mansioni sussidiarie delle istituzioni.

Allo scopo il CGIE ha elaborato un documento (che si allega alla presente Relazione - **Allegato B**), frutto del lavoro condiviso con il mondo della rappresentanza sociale e associativa dell'emigrazione, in cui vengono avanzate proposte concrete in linea con lo schema del PNRR e del Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027.

CONCLUSIONI

Il Consiglio Generale raccomanda al Parlamento di tenere presente la situazione reale in cui versano le comunità all'estero, considerarle per quanto esprimono e portarle fuori dalla palude legislativa, amministrativa, formativa e sociale nella quale sono impantanate da decenni. Allo scopo, è necessario risolvere il conflitto di norme e provvedimenti concernenti la diaspora italiana, ricordando che il rapporto fra madrepatria e comunità all'estero deve ergersi sul principio garantito dalla Costituzione secondo cui la Nazione è una e indivisibile e riconosce l'uguaglianza dei propri cittadini.

Esorta dunque ad approfondire la conoscenza della nuova emigrazione in tutti i suoi aspetti, ad adottare nuove forme di comunicazione atte al raggiungimento di una comune visione strategica e al coinvolgimento delle moderne realtà aggregative e associative che riflettono i cambiamenti della natura profonda della mobilità. Tale processo richiede strategie di ampio respiro riguardo alla promozione di lingua e cultura italiane e alla semplificazione dei meccanismi di diffusione dell'insegnamento. Necessita inoltre di inserire in maniera organica le rappresentanze nei tavoli di lavoro e concertazione fra gli attori istituzionali. Ciò allo scopo di rendere gli italiani all'estero costruttori di strategie e protagonisti delle politiche da adottare, fin dal loro concepimento e programmazione, e non più soltanto destinatari delle stesse. In tal modo, l'Italia farà concretamente squadra in tutti gli ambiti di internazionalizzazione del Paese.

Si sottolinea altresì l'esigenza di una revisione del *modus operandi* dei Consolati, adeguandone le prestazioni alle attuali esigenze dei connazionali. In altre parole, è necessario migliorare la qualità dei servizi modernizzandoli e digitalizzandoli per radicare ovunque l'identità digitale. In tale ottica è fondamentale la riforma dell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero.

Il Consiglio Generale auspica quindi che anche il Senato della Repubblica approvi l'istituzione di una Commissione Parlamentare Bicamerale per gli Italiani all'Estero e che la rappresentanza venga completata mediante la nomina di un Ministro per gli italiani nel mondo.

Si propone altresì quale interlocutore presso le istituzioni per l'armonizzazione delle leggi che disciplinano l'istituto della cittadinanza, nella consapevolezza che la materia deve essere af-

frontata organicamente e non mediante l'adozione di misure inserite in provvedimenti legislativi emergenziali di altra natura. Sollecita inoltre il Parlamento a procedere una volta per tutte all'approvazione della riforma degli organismi di base e intermedi di rappresentanza delle comunità all'estero sulla base delle proposte a suo tempo da esso presentate.

Ribadisce, infine, la necessità del sostegno all'editoria dall'Italia verso l'estero e a quella prodotta all'estero per i connazionali onde garantirle di mantenersi al passo con i tempi attraverso una completa trasformazione digitale.

Tutto ciò premesso, le questioni inerenti la diaspora italiana e la nuova emigrazione richiedono l'impegno del Parlamento per l'adozione di misure adeguate sia di controllo del flusso migratorio mediante politiche del lavoro in Italia, sia garantendo i diritti di cittadinanza ai connazionali che risiedono all'estero, per far sì che l'immenso patrimonio da essi costituito venga messo a sistema a beneficio del rilancio del Paese.

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

CARTA DI ROMA

14 dicembre 2021

Noi, italiani all'estero, che costituiamo di fatto la 21esima Regione italiana, seconda per popolazione soltanto alla Lombardia, riuniti a Roma nel trentennale dell'insediamento del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, il 14 dicembre 2021,

Sentita la voce delle donne e degli uomini nelle nostre comunità, delle associazioni e dei Comitati degli Italiani all'estero, dei giovani, della nuova mobilità e degli italo-discendenti,

Riteniamo che il tema degli italiani all'estero costituisca una questione nazionale e pertanto debba essere competenza dell'intero Governo,

Intendiamo quindi impegnare il Governo, il Parlamento, le Regioni e le Province autonome, ai sensi delle rispettive legislazioni, a creare e garantire condizioni concrete per una reale uguaglianza dei diritti, nel rispetto del dettato costituzionale e della dignità di tutti i cittadini italiani ovunque si trovino, a nostra protezione e nell'interesse della ripresa, della resilienza e della proiezione positiva e fruttuosa dell'Italia nel mondo, di cui siamo attori e protagonisti al pari dei connazionali che vivono in Italia.

Diritti e doveri di cittadinanza devono essere uguali per tutti i cittadini italiani:

- il diritto alla formazione linguistica e culturale italiana, nel quadro di una formazione interculturale e plurilinguistica, deve essere sostenuto con tutte le risorse umane e finanziarie necessarie per garantire a tutte le generazioni delle nostre comunità l'accesso allo studio della lingua e della cultura italiane e alla parificazione dei titoli di studio conseguiti, perché lingua è identità;
- il diritto alla salute e alla vita come irrinunciabile priorità, anche alla luce di quanto avvenuto nel corso della pandemia COVID-19;
- la piena e paritaria rappresentanza democratica in tutte le sue espressioni, in attivo dialogo con tutte le articolazioni dello Stato italiano, concessa a tutti i cittadini italiani senza alcuna limitazione;
- il pieno godimento della cittadinanza e della rappresentanza europea deve essere assicurato anche ai cittadini italiani che vivono fuori dall'Unione Europea, con l'ammissione al voto per eleggere il Parlamento europeo e l'istituzione di un Commissario per i cittadini d'Europa nel mondo;
- i diritti al lavoro, alla partecipazione alle organizzazioni sindacali, alla formazione professionale, all'informazione e all'assistenza sociale devono essere salvaguardati anche attraverso specifici accordi tra l'Italia e i Paesi di accoglienza;

- il diritto al rientro in Italia deve essere previsto e realizzato mediante opportune misure che riconoscano e valorizzino la formazione, la specializzazione e le competenze acquisite nel corso della presenza all'estero, per consentire l'accesso a posti di lavoro adeguati alle capacità del singolo;
- il diritto alla parità e alle pari opportunità fra donne e uomini italiani all'estero deve essere protetto al fine della piena applicazione dell'Art. 3 della Costituzione italiana, anche con l'effettiva adozione di principi di *mainstreaming* ed *empowerment* pari a quelli sanciti dalla Conferenza di Pechino;
- il diritto al riacquisto della cittadinanza italiana deve essere consentito a chi l'ha persa a causa dei dettami della legge 555/1912 per naturalizzazione in un Paese estero o nel caso di matrimonio con un cittadino straniero, e che si consenta la trasmissione della cittadinanza *iure sanguinis* da parte delle donne anche prima del 1948;
- ogni possibile sforzo deve essere posto in essere per colmare il persistente divario nel pieno godimento della cittadinanza italiana all'estero e in Italia.

Queste e tutte le altre nostre richieste di parità e uguaglianza possono ottenere risposte positive soltanto attraverso una reale concertazione con il Governo e il Parlamento nel definire e gestire le azioni e le risorse destinate alla piena applicazione dei Principi fondamentali e dei diritti e doveri elencati nella Costituzione italiana per tutti i cittadini e le cittadine ovunque si trovino nel mondo.

ALLEGATO B

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) Le Proposte del C.G.I.E. (*)

Premessa

Negli ultimi 15 anni la presenza dei cittadini italiani all'estero è lievitata da circa 3 milioni, agli attuali 6,5 milioni censiti dalle anagrafi consolari.

A partire dalla crisi del 2007-2008, si è assistito alla crescita continua di flussi di nuova emigrazione giovanile e di famiglie che hanno scelto di trasferirsi all'estero per trovare occasioni di lavoro più consone alle proprie aspettative. Dalla comparazione tra i dati di cancellazione di residenza dei Comuni e quelli degli ingressi registrati dai maggiori paesi meta di nuova emigrazione, risulta, come confermato anche dall'Istat, che l'entità di tali flussi è nettamente superiore a quella statisticata. La presenza dei cittadini italiani all'estero è molto probabilmente ben superiore ai 7 milioni di persone, vale a dire circa il 12% della popolazione nazionale, una dimensione complessiva seconda solo alla Regione Lombardia.

Questo nuovo esodo, oltre a comportare una perdita netta di capitale umano per lo sviluppo del paese, ha messo sotto stress la capacità della nostra rete consolare di erogare i necessari servizi amministrativi e ripropone tutta una serie di problematiche inerenti i diritti di cittadinanza dei connazionali all'estero, a partire dal diritto a servizi di orientamento e assistenza, di informazione e formazione, di accompagnamento e di tutela per la migliore integrazione nei paesi di arrivo e, allo stesso tempo, presenta una dimensione di grande opportunità di valorizzazione della loro presenza nel campo della internazionalizzazione del Sistema Paese in ambito culturale, sociale, commerciale, turistico e della ricerca.

L'approccio che proponiamo è quello di conciliare la doverosa capacità di risposta ai nuovi fabbisogni emersi e dei connessi diritti di cittadinanza, con una intelligente gestione della risorsa emigrazione e con l'opportunità di recuperare parte del patrimonio di competenze e di capacità di cui la "seconda regione" d'Italia è portatrice.

Ciò può avvenire sia strutturando con essa solide e permanenti relazioni orientate agli obiettivi che il nostro Paese saprà darsi, sia con misure di incentivazione al rientro per coloro che intendano mettere a valore le esperienze acquisite, nello sviluppo delle regioni ed aree di esodo, spesso caratterizzate da fragilità strutturali, da deficit demografico e spopolamento, in particolare nelle aree interne e nel Mezzogiorno.

Va tenuto presente che la presenza italiana all'estero costituisce un naturale target e un agente significativo di promozione, diffusione e consumo di made in Italy; di promozione del turismo, della nostra lingua e cultura; di creazione di opportunità di cooperazione decentrata a livello sociale, economico, culturale; di trasferimento di tecnologia e di joint-venture; di attrazione di investimenti nel nostro paese a partire dal settore immobiliare e in molti altri ambiti.

Se questa naturale predisposizione viene agevolata e ampliata con apposite e coerenti misure che ne consentano un maggiore, consapevole ed attivo coinvolgimento, insieme alla capacità di risposta ai basilari diritti di cui gli italiani all'estero sono portatori in quanto cittadini, i benefici che se ne possono trarre saranno consistenti e duraturi. Ciò consentirà di recuperare almeno in parte, la perdita netta di investimenti dello Stato e delle famiglie in termini di costi di formazione e di educazione, di deficit demografico, di riduzione della fiscalità, dell'equilibrio del sistema previdenziale, di contributo al PIL.

In questo senso, l'occasione di far valere, all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza la dimensione di sviluppo offerta dall'emigrazione italiana nel mondo, costituisce una possibilità ulteriore per migliorare la coesione sociale interna, la proiezione internazionale del Paese, l'aumento dell'occupazione e del PIL.

Tali obiettivi sono possibili se, in tale ambito, il Piano nazionale di ripresa e resilienza contemplerà un'analisi accurata dei fabbisogni e delle risorse umane esistenti (in particolare quelle costituite dalle nuove generazioni e dalla nuova emigrazione) e delle migliori modalità della loro integrazione negli obiettivi generali che il PNRR si propone di raggiungere.

Le proposte concrete di seguito illustrate si rifanno, in parte, a questo lavoro condiviso con il mondo della rappresentanza sociale e associativa dell'emigrazione, individuando nello schema del PNRR e del Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027 numerose linee di corrispondenza attivabili.

CONTENUTI DEL PNRR

Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura

PROPOSTE del C.G.I.E.

1° COMPONENTE: **Digitalizzazione e modernizzazione della P.A.**

1. In relazione all'obiettivo generale indicato, l'implementazione e ammodernamento dei servizi erogati dalla Rete Consolare all'estero debbono costituire uno dei target prioritari. La riduzione drastica degli organici operata negli ultimi due decenni, accanto al raddoppio dell'entità dei fruitori, ha messo sotto grave stress strutture e operatori.

La Rete Consolare costituisce il primo punto di riferimento istituzionale dei circa 7 milioni di cittadini emigrati o in mobilità. Il suo puntuale funzionamento e capacità di erogare servizi in tempi e qualità soddisfacenti, costituisce il pre-requisito di ogni successiva azione di valorizzazione del potenziale costituito dalle collettività italiane nel mondo.

La digitalizzazione di molti servizi erogati in questo ambito, costituisce un obiettivo indispensabile, accanto alle fondamentali modifiche di rilevamento e allineamento delle anagrafi dei cittadini italiani all'estero (AIRE e ANAGRAFI CONSOLARI). A questo proposito è auspicabile che la Pubblica Amministrazione all'estero (Rete consolare) costituisca un ambito prioritario di applicazione delle misure previste dal PNRR. Ove vi siano motivi ostativi di varia natura all'applicazione di tali misure, essi dovrebbero essere conosciuti e risolti.

2. **Alfabetizzazione digitale:** Per accompagnare la modernizzazione e la digitalizzazione dei servizi resi dalla Rete consolare, si rendono necessarie anche azioni e misure di alfabetizzazione digitale in particolare per i segmenti di popolazione emigrata in cui il *digital divide* appare più consistente. Tali azioni possono essere attivate in sinergia con la rete associativa e dei patronati diffusa in tutti i paesi di emigrazione.

2° COMPONENTE: **Digitalizzazione delle imprese, comprese quelle del comparto Editoria e della Filiera della Stampa**

1. È opportuno accorpate nell'ambito dei fruitori di tale misura, le centinaia di editori e testate pubblicate all'estero che costituiscono, allo stesso tempo, un elemento indispensabile di informazione, di coesione interna delle stesse comunità e di potenziamento di tutte le altre misure applicabili.

3° COMPONENTE: Incremento attrattività del Paese, investendo sul sistema turistico e culturale attraverso modernizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali; formazione; servizi turistici strategici

1. In tale ambito, come già accennato, la consistente presenza italiana all'estero è un target e, al tempo stesso, un moltiplicatore di attrattività del Paese; essa costituisce anche una infrastruttura naturale su cui si deve investire in termini di formazione (delle nuove generazioni) e in termini di diffusione - nei paesi di residenza - delle opportunità e proposte di turismo sociale, culturale e turismo di ritorno o "delle radici", legato alle aree/borghi di origine dei flussi emigratori spesso situati nelle aree interne del Paese.

**CONTENUTI DEL PNRR
Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica***PROPOSTE del C.G.I.E.***2° COMPONENTE: P.to 2.3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici**

Il patrimonio immobiliare costruito in oltre un secolo dagli emigrati italiani che hanno investito i loro risparmi in abitazioni ed edifici nei paesi di origine è di grande consistenza. In questo ambito, sono necessarie diffuse azioni di informazione all'estero per far conoscere ai connazionali le agevolazioni alla ristrutturazione e riqualificazione energetica degli edifici di loro proprietà; una adeguata campagna informativa, che può essere affidata in modo concertato alla rete consolare, alle diffuse reti associative e di patronato, ai periodici italiani operanti all'estero, può ampliare significativamente l'afflusso di investimenti dall'estero per la realizzazione di tali opere, contribuendo in tal modo alla riduzione delle emissioni, a sostenere il rilancio dell'occupazione e la ripresa economica.

**CONTENUTI DEL PNRR
Missione 4 – Potenziamento delle competenze e diritto allo studio***PROPOSTE del C.G.I.E.***1° COMPONENTE: Potenziamento delle competenze e diritto allo studio**

Il mantenimento della lingua e cultura italiana, costituisce, assieme, un diritto basilare dei connazionali in mobilità (in particolare delle famiglie con figli al seguito) e l'opportunità di mantenere un legame duraturo con le nuove generazioni di italiani all'estero; dunque la possibilità di valorizzare, nel contesto italiano, le avanzate competenze multiculturali acquisite dai figli dei nostri concittadini emigrati; ciò vale sia in caso di rientro, sia nel caso di costruzione di *partnerships* tra italiani residenti in Italia e italiani residenti all'estero. In tale ambito, sono da rafforzare e ampliare le misure finalizzate alla realizzazione di attività corsuali formative gestite dalla rete di enti gestori e da scuole italiane presenti in molti paesi.

Nell'ambito della formazione e della riconosciuta necessità di *Capacity Building for Lifelong Learning*, l'opportunità del coinvolgimento delle nuove generazioni di italiani all'estero in azioni di formazione professionale e stage legate agli obiettivi strategici del PNRR, costituisce un'occasione unica di valorizzazione e messa in opera delle loro competenze interculturali e bilinguistiche che sono indispensabili in particolare in alcune professioni e filiere dell'internazionalizzazione (turismo, commercio estero, ecc.). Programmi di formazione in questi settori per l'utenza indicata risultano meno costosi, di maggiore efficacia operativa e di immediata fruizione al termine degli iter formativi da realizzare in accordo con il mondo dell'impresa e delle istituzioni locali.

In entrambi i casi (formazione linguistica e formazione professionale) non si tratta di innovazioni particolari, ma piuttosto del recupero, attualizzato, di una storica capacità di intervento istituzionale del nostro Paese rispetto al diritto allo studio e alla formazione dei figli dei cittadini migranti che ha caratterizzato almeno 4 decenni di bandi pubblici nazionali e regionali a cavallo tra gli anni '70 fino agli anni '10 (inspiegabilmente ridotti o abbandonati anche nei contesti extraeuropei), da parte del Ministero del Lavoro, delle Regioni e del Maeci.

2° COMPONENTE: Dalla ricerca alle imprese. Infrastrutture di ricerca e partenariati allargati per lo sviluppo di progetti di ricerca. Creazione di reti nazionali, creazione di “ecosistemi dell’innovazione” e sistemi territoriali di R&S

Nell’ambito di questa componente è opportuno recuperare relazioni con la vasta presenza di ricercatori che costituisce un segmento importante dell’emigrazione italiana consolidatosi in particolare a seguito dei nuovi flussi emigratori degli ultimi due decenni di inizio secolo. In alcune aree metropolitane europee, nord e sud-americane, australiane e asiatiche vi sono concentrazioni sensibili di ricercatori italiani nei più diversi settori della ricerca.

Con essi va recuperata e costruita una comunicazione e attuato un coinvolgimento su programmi nazionali e regionali finalizzati allo sviluppo del Paese in termini di partenariato attivabile su specifici progetti di R&S.

Anche in questo caso si tratta innanzitutto di effettuare una mappatura complessiva concertata tra Università, Centri di ricerca, Rete consolare, presenza Associativa all’estero e di mettere a punto strumenti di comunicazione e interlocuzione che mettano in rete la risorsa emigrazione con le realtà istituzionali, sociali ed economiche di regioni e distretti produttivi.

**CONTENUTI DEL PNRR
Missione 5 – Inclusione sociale**

PROPOSTE del C.G.I.E.

1° COMPONENTE: Politiche per il lavoro. Revisione strutturale delle politiche attive del lavoro, del rafforzamento dei centri per l’impiego e loro integrazione con i servizi sociali e con la rete degli operatori privati

In questo ambito, con particolare attenzione alle aree a maggior flusso emigratorio, va sviluppata l’integrazione dei servizi erogati dai centri per l’impiego con attività specifiche di consulenza e orientamento per le persone che intendo intraprendere un proprio percorso migratorio verso l’estero. Si tratta di un servizio che deve essere volto alla conoscenza delle reali opportunità di lavoro e di collocazione all’estero, ma anche delle difficoltà tipiche che si incontrano nella realizzazione dei progetti migratori in particolare nei momenti di insediamento e integrazione nei diversi paesi, in mercati del lavoro caratterizzati ormai ovunque da accentuata precarietà.

La conoscenza di tali contesti costituisce la premessa per un’esperienza migratoria non improvvisata che riduca difficoltà e rischi di marginalità che già coinvolgono migliaia di giovani e anche figli al loro seguito.

Si tratta di erogare un servizio di accompagnamento che, assieme a elementi di natura tecnica, mostri la vicinanza delle istituzioni del Paese nei casi in cui l’emigrazione si delinea come percorso necessitato dalle congiunture esistenti.

Questa azione di orientamento deve essere compendiata, accanto ai centri per l’impiego, da parallele azioni di consulenza erogabili da parte di centri associativi, sindacali, culturali e imprenditoriali nelle diverse regioni.

Il percorso di orientamento e di accompagnamento alla partenza deve essere implementato da analoghe e parallele attività di orientamento, accompagnamento e assistenza all'arrivo nei diversi paesi, svolte dalla diffusa rete di organizzazioni associative e di patronato presenti all'estero e in collaborazione con la rete consolare.

L'obiettivo strategico di un'emigrazione non definitiva, ma "circolare" può essere conseguito solo in presenza di una rete di servizi di orientamento e accompagnamento di tale natura.

2° COMPONENTE: **Terzo Settore. Azioni specifiche di assistenza**

Sempre in considerazione delle necessità evidenziate, vanno intraprese misure di rafforzamento delle iniziative di Terzo Settore operanti negli ambiti emigrazione-immigrazione, quali strutture sussidiarie indispensabili per garantire servizi di orientamento e assistenza diffusi nei territori.

All'estero, nello specifico, sono presenti da molti anni, organizzazioni che hanno storicamente supplito alle carenze istituzionali garantendo un permanente monitoraggio e assistenza ai migranti italiani. Tale rete di organizzazioni associative e di servizio costituiscono una importante realtà che va tutelata e rafforzata con apposite misure di riconoscimento e di sostegno istituzionale, anche finanziario, monitorabile e certificabile.

3° COMPONENTE: **Interventi speciali di coesione territoriale**

Nell'ambito di tali interventi, che si rendono necessari proprio alla luce dei processi di degrado sociale, economico, demografico in determinate aree e regioni caratterizzate da fragilità storiche che hanno portato nel corso di oltre un secolo a massicci processi di emigrazione interna e internazionale, vanno inserite misure volte al recupero di relazioni, competenze, capitali che si sono perduti a causa degli stessi processi emigratori.

Si tratta di misure e iniziative che dovrebbero svilupparsi in parallelo agli interventi "strutturali" in quanto in grado di attivare o integrare competenze e relazioni con altri territori, nazionali ed esteri. Senza questi "enzimi sociali" che in parte possono essere recuperati nelle stesse realtà emigratorie, gli interventi strutturali non producono necessariamente l'atteso sviluppo.

Misure di incentivazione al rientro di italiani che hanno vissuto e lavorato all'estero e il loro coinvolgimento attivo in azioni locali che consentano una proiezione delle opportunità endogene di sviluppo, dentro ed oltre lo scenario locale, rafforzano sensibilmente le prospettive di intervento.

Questo principio, peraltro presente nella Strategia nazionale delle aree interne rilanciata dal Piano per il Sud 2030, va finalmente reso attuale e potenziato poiché maturo sia sul piano delle opportunità presenti che delle necessità incumbenti.

CONTENUTI DEL PNRR

Missione 6 – Salute

PROPOSTE del C.G.I.E.

Nell'ambito del rafforzamento della capacità, dell'efficacia, della resilienza e soprattutto dell'equità del Paese di fronte agli impatti sulla salute - attuali e futuri - associati ai rischi ambientali e climatici, in una visione "One-Health" e nella evoluzione di "Planetary Health", deve essere tenuta ben presente la specifica fragilità di consistenti settori della nostra emigrazione in alcuni dei paesi più svantaggiati, così come quelli della nuova e più recente emigrazione, spesso in permanente mobilità anche in ambito europeo e caratterizzata da occupazione precaria, a termine, o da lavoro informale o "nero".

La "presa in carico delle persone", che costituisce un obiettivo di questa Missione, deve compendiare tra i soggetti eleggibili, anche queste fasce di popolazione:

a) residente in alcuni paesi con difficoltà di accesso a forme di assistenza sanitaria pubblica e di cura adeguate (America Latina, Africa) e,

b) in frequente mobilità tra Italia e Estero, con parziali e limitati periodi di assicurazione sanitaria legati alle norme e ai tempi del permesso di soggiorno (vedi ad es. l'Australia), ovvero, come avviene anche nello spazio comunitario europeo, con progetti migratori incerti e caratterizzati da permanente precarietà contrattuale e da prolungati periodi di disoccupazione: proprio tale precarietà costituisce la causa principale della mancata iscrizione di centinaia di migliaia di connazionali all'estero all'anagrafe AIRE, poiché con tale iscrizione si esce dal Sistema Sanitario Nazionale.

Finché la diacronia tra precarietà occupazionale/residenziale e assicurazione sanitaria non sarà risolta adeguatamente in sede comunitaria o con la revisione di accordi bilaterali con gli altri paesi garantendo ai nostri connazionali emigrati una copertura universale, tale diritto deve essere garantito a queste persone in mobilità in quanto essi sono cittadini italiani a tutti gli effetti.

Ciò ha una sua rilevanza ed urgenza anche nell'attuale contesto della campagna vaccinale in corso: in quei paesi caratterizzati da scarsità o mancanza di vaccini, come molti paesi dell'America Latina e dell'Africa dove sono residenti consistenti comunità di connazionali, vanno approntate misure ed azioni straordinarie che garantiscano l'accesso ai vaccini, analogamente a chi è residente sul territorio nazionale, attraverso opportune misure di cooperazione internazionale ed aiuti ai paesi interessati, alla sospensione dei brevetti su vaccini, farmaci e cure che verranno scoperti.

Allo stesso tempo, chi, iscritto all'Aire si trovi per periodi medio-lunghi sul territorio nazionale, deve essere parimenti incluso nelle liste di prenotazione per la somministrazione del vaccino e dei successivi richiami, in Italia.

Infine vanno riconosciute le prassi vaccinali adottate da altri paesi a consistente presenza di connazionali emigrati e i green-pass di cittadini che hanno avuto somministrati prodotti diversi da quelli riconosciuti da EMA in Italia: i diritti di mobilità e ricongiungimento familiare, così come quelli legati al lavoro e affari non possono essere sottoposti a restringimenti analoghi o assimilabili alle barriere commerciali. Non si tratta infatti, in questi casi, di prodotti, ma di persone, la cui dimensione quotidiana è definita proprio dai processi di mobilità e globalizzazione.

() Il documento è frutto di un gruppo di lavoro del FAIM, acquisito e implementato dal CGIE – Dicembre 2021*

Relazioni dei Vice Segretari Generali

Contributo della Commissione di Nomina Governativa ***Vice Segretario generale Rodolfo Ricci***

Nel corso del 2021, la Commissione di Nomina Governativa del CGIE si è riunita in diverse occasioni attraverso le piattaforme *online* e in occasione della Conferenza Stato-Regioni-Prov. Autonome-CGIE svoltasi a dicembre 2021. Parallelamente, i suoi componenti hanno partecipato all'attività delle Commissioni Tematiche e, quando invitati, a quella delle Commissioni Continentali del CGIE, fornendo un attivo contributo in sede di analisi e di proposte sui temi prioritari della nuova emigrazione, della scuola e cultura, della stampa e informazione, dei diritti sociali e di rappresentanza, dell'associazionismo.

La Commissione ha fornito un contributo significativo e di merito all'azione dei gruppi di lavoro preparatori della Conferenza nella definizione dei rispettivi documenti, nonché al documento finalizzato all'inclusione della dimensione dell'emigrazione italiana negli obiettivi del PNRR.

Nei vari momenti di discussione la Commissione ha lamentato l'aggravarsi delle carenze di comunicazione e interlocuzione politica e istituzionale rispetto ai bisogni e alle opportunità rappresentati dagli oltre 6 milioni di italiani all'estero, cosa che il CGIE, le forze sociali, i Com.It.Es. hanno continuato a rilevare, inascoltati dai governi che si sono succeduti negli ultimi 5 anni.

L'ampia sottovalutazione o indifferenza rispetto ad una dimensione così importante (oltre il 10% della popolazione italiana) conferma la strutturale e sistemica incapacità di comprendere l'importanza di questo grande bacino di risorse interculturali ai fini di un nuovo e positivo sviluppo del paese e della sua proiezione nel mondo in un momento storico particolarmente delicato.

Le proposte approntate nei diversi ambiti indicati e sottoposte ai rappresentanti dei diversi governi che si sono succeduti in questo arco di consiliatura non hanno sortito, al di là di alcune apprezzabili manifestazioni di condivisione, alcun significativo effetto in termini di misure concrete e di rafforzamento delle necessarie politiche per l'emigrazione, in un contesto che è completamente diverso da quello di un decennio fa, come registrato dal raddoppio della consistenza della nostra emigrazione.

Rispetto a ciò si evidenziano anche questioni di architettura istituzionale, quali il permanere di un "affidamento" esclusivo di un'importante questione nazionale e multifattoriale qual è la nuova emigrazione, ad un unico ministero (il MAECI) e, a livello regionale, ad una obsoleta e marginale configurazione che rende sempre più irrisoria e scadente l'azione di molti enti locali, salvo poche eccezioni, a fronte dell'incedere sempre più rapido del decremento demografico, dello spopolamento sociale e produttivo delle aree interne, della complessiva incapacità di valorizzare le competenze e il patrimonio umano disponibile.

Tali questioni sono emerse con chiarezza nell'ambito dello svolgimento della Conferenza Stato-Regioni-Prov. Autonome-CGIE di dicembre 2021, durante la quale si è anche assistito ad un'inattesa quanto positiva condivisione di analisi e di obiettivi - da parte dei

rappresentanti di governo intervenuti e di alcune delle Regioni partecipanti - di quanto il CGIE ha prodotto nei propri documenti preparatori che costituiscono parte integrante dei risultati della Conferenza.

In essi sono presenti tutti gli elementi programmatici e progettuali su cui ci si attende un concreto riscontro da parte politica e istituzionale a livello centrale e regionale. È dunque prioritario che l'azione della Conferenza "Permanente" riprenda al più presto per rendere concrete almeno alcune delle sue principali determinazioni.

Purtroppo, interpretazioni burocratiche e mancanza di volontà politica bloccano da oltre un anno il percorso iniziato, a causa del mancato rinnovo del CGIE e del parallelo regime di *prorogatio* imposto all'attuale assemblea e presidenza, causando la perdita delle insostituibili attività che hanno animato le comunità italiane all'estero durante la pandemia e delle risorse che erano disponibili, causando un *vulnus* gravissimo e omissivo alla rappresentanza dell'emigrazione italiana costituita per legge nel Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. In questa fase di blocco serrato delle attività del CGIE si è palesata la manchevole inadempienza del MAECI e dei due governi interessati per garantire le nomine dei 20 consiglieri che compongono la quota nominata dal Governo, senza la quale è stato rinviato *sine die* e senza appello l'insediamento del nuovo Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, la cui parte elettiva costituita da 43 consiglieri è stata eletta nei giorni 9/10 aprile del 2022. Otto mesi non sono stati sufficienti per nominare i nuovi Consiglieri e convocare la nuova Assemblea generale per insediarlo e farlo ripartire.

Si spera che nell'immediato futuro l'insediamento del nuovo CGIE consenta di riannodare le fila del lavoro prodotto e di sviluppare il necessario confronto con il Parlamento e con il complesso delle istituzioni del paese per poter avvicinare gli obiettivi attesi, prima che la vacanza di interesse e di attenzione dell'Italia - che si coglie con chiarezza tra le nostre collettività - non allontani definitivamente un grande patrimonio di saperi, di competenze e di relazioni che potrebbero costituire una leva significativa per il rilancio nazionale.

Contributo della Commissione Continentale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei Vice Segretario generale Silvana Mangione

La Commissione Continentale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei, istituita dall'Art. 8bis, comma 1, lettera c. della legge n.198/1998 rappresenta i cittadini italiani e gli italo-discendenti residenti in Australia, Canada, Repubblica del Sudafrica e Stati Uniti d'America, 4 Paesi membri del G20. Stati Uniti e Canada sono anche membri del G7.

L'articolo 2, comma 1, punto d), affida al CGIE il compito di "elaborare una Relazione annuale con proiezione triennale da presentare tramite il Governo, al Parlamento, nella quale si valutino gli eventi dell'anno precedente", in questo caso il 2020, "e si traccino prospettive e indirizzi per l'anno successivo".

Quanto segue è un contributo a tale relazione da parte della Commissione Continentale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei del CGIE, che è composta dai Consiglieri eletti in rappresentanza di 3 Continenti e 4 Paesi: Australia, Canada, Repubblica del Sudafrica e Stati Uniti d'America, separati fra loro da 18 fusi orari.

Questi 4 Paesi sono fondamentali per l'internazionalizzazione dell'Italia e la promozione del Sistema Paese. Infatti, Canada e Stati Uniti sono membri del G7; Australia, Canada, Repubblica del Sudafrica e Stati Uniti fanno parte del G20; inoltre, dal 2010 il Sudafrica è componente del gruppo BRICS - Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica - ai quali è accomunato da un'economia in crescita e grande ricchezza di risorse naturali. E non bisogna dimenticare che Australia e Canada appartengono anche al *Commonwealth* britannico.

Fino al 2015, il CGIE era composto da 94 Consiglieri, 29 di nomina governativa e 65 eletti in rappresentanza delle comunità italiane all'estero, 16 dei quali erano attribuiti ai Paesi anglofoni extraeuropei in questa misura: 5 agli USA, 5 al Canada, 4 all'Australia e 2 al Sudafrica. Dal 2015 il CGIE è stato ridotto a un totale di 63 Consiglieri, e i nostri quattro Paesi hanno subito la più profonda decurtazione, pari al 67% del totale della propria rappresentanza, passando da 16 a 5 Consiglieri: 2 per gli USA e soltanto uno rispettivamente per Australia, Canada e Sudafrica. Le assegnazioni dei Consiglieri ai singoli Paesi, infatti, ora dipendono esclusivamente dal numero degli iscritti all'AIRE - l'Anagrafe degli italiani residenti all'estero. L'unica ragione possibile ma poco lungimirante di questo devastante taglio consiste nel risparmio sui biglietti aerei per la partecipazione alle riunioni stabilite per legge, con totale disprezzo del nostro notevole contributo alla bilancia italiana dei pagamenti - tanto per fare un solo esempio, gli USA sono il secondo partner commerciale del nostro Paese dopo la Germania - e per la combinata presenza di oltre 40 milioni di italo-discendenti, vero *soft power* per i rapporti politici e culturali e per la penetrazione del *Made by & in Italy*.

Nel 2021, a causa del perdurare della pandemia da COVID -19, la Commissione Continentale anglofona, colpita dai *lockdown* in Italia e nei quattro Paesi di sua competenza, ha dovuto rinunciare a tutte le riunioni annuali in presenza, previste in rotazione nei Paesi rappresentati, elencate nell'Art. 8bis, comma 1c, della legge istitutiva del CGIE n. 198 del 18.6.1998, dal DPR n. 329 del 14 settembre 1998 e successive modifiche. Soltanto due Consiglieri sono riusciti a partecipare in presenza all'unica assemblea plenaria del Consiglio Generale, che si è

tenuta a Roma dal 13 al 17 dicembre. Nel corso del 2021, la Commissione Continentale Anglofona si è quindi riunita soltanto da remoto, via Videoconferenza, il 17 gennaio, il 21 giugno, il 30 luglio e il 1° novembre.

La Commissione è inoltre intervenuta alle Plenarie del CGIE, svolte da remoto, rispettivamente: il 10 gennaio sui giovani; il 26 gennaio sulla preparazione della Conferenza Permanente Stato - Regioni - Province Autonome - CGIE; il 2 febbraio sull'emigrazione; il 9 febbraio sulla promozione della lingua e della cultura italiana all'estero; il 20 aprile sull'internazionalizzazione; il 19 maggio per un incontro con il Sottosegretario di Stato con delega per gli italiani all'estero, Benedetto Della Vedova e il 22 giugno sulla promozione e la diffusione della lingua italiana all'estero. I Consiglieri della Commissione Continentale eletti al Comitato di Presidenza e i membri delle Commissioni di lavoro hanno inoltre partecipato da remoto alle riunioni dei rispettivi organi interni del CGIE, nonché alle Conferenze stampa.

Nel 2021 la Commissione Anglofona e il Consiglio Generale si sono occupati principalmente di alcuni temi fondamentali elencati qui di seguito.

Conferenza Permanente Stato - Regioni - Province Autonome - CGIE

Il maggiore impegno profuso dal CGIE nel 2021 si è concentrato sulla preparazione della IV Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato - Regioni - Province Autonome - CGIE che, convocata e presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dovrebbe incontrarsi ogni 3 anni con il "compito di indicare le linee programmatiche per la realizzazione delle politiche del Governo, del Parlamento e delle Regioni per le comunità italiane all'estero" (Art. 17-bis, comma 5, legge 18.6.1998 n. 198). In qualità di Vice Segretaria Generale del CGIE per i Paesi Anglofoni Extraeuropei, sono stata nominata a far parte della Cabina di Regia e della Segreteria ristretta della Conferenza, che si sono riunite a ritmo costante per predisporre le tematiche, il programma dei lavori e gli interventi affidati ai componenti della Conferenza stessa, vale a dire rappresentanti del Governo, delle Regioni, dei due rami del Parlamento delle Province e dei Comuni, dell'Università e della stampa e del CGIE. Si è scelto il modello delle tavole rotonde seguite da dibattito per illustrare le tematiche della Plenaria: Nuova emigrazione italiana e mobilità; Internazionalizzazione e Sistema Paese; Diritti e cittadinanza, rappresentanza degli italiani all'estero; Cultura e Lingua italiana nel mondo - Ripresa e resilienza del Sistema Italia. La Commissione anglofona ha dedicato all'approfondimento di questi temi praticamente tutto il lavoro fatto nelle Videoconferenze già citate, anche perché si tratta di temi che ci stanno particolarmente a cuore. Tutti e quattro i nostri Paesi sono diventati di nuovo punto d'arrivo dei giovani che non trovano spazi di crescita in Italia e vengono nei Paesi anglofoni a realizzare i loro sogni o a crearne dei nuovi, che mettono al servizio, appunto, della resilienza dell'Italia. Le caratteristiche economiche, commerciali, culturali, dei nostri Paesi offrono concrete sinergie e opportunità alla ripresa del Sistema Italia attraverso la nuova mobilità e la forza delle comunità radicate da tempo.

La promozione e la diffusione dell'insegnamento di lingua e cultura italiane all'estero.

Il 2021 è servito a fare il punto della situazione al termine del primo anno di applicazione della Circolare 3 che ha sostituito la Circolare 13 per regolare la promozione e la diffusione dell'insegnamento di lingua e cultura italiane all'estero dall'asilo alle medie superiori. Anche nei nostri Paesi i risultati della nuova normativa non sono stati ottimali, tant'è vero che il

Ministero degli Esteri ha deciso di creare una nuova direzione generale: la Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale, alla quale affidare la gestione dei rapporti con gli enti gestori dei corsi in tutto il mondo a partire dal 1° gennaio del 2022. La Circolare 3, modificata da successivi decreti, ha disegnato un meccanismo di erogazione dei contributi agli enti gestori dei corsi basato sulla presentazione di progetti che finora devono essere approvati dagli uffici competenti della Direzione Generale del Sistema Paese del MAECI prima che se ne possa avviare la realizzazione. La Circolare impone altresì una notevole partecipazione finanziaria anticipata da parte degli enti, una modulistica piuttosto complicata, la comunicazione di informazioni che in alcuni dei nostri Paesi è vietata dalle rigide leggi sulla *privacy* e una riduzione nella percentuale delle spese amministrative consentite. I ritardi in tutte le fasi di approvazione, decretazione, erogazione e saldo dei contributi ai progetti hanno portato alla chiusura di molti enti gestori, colpiti anche dal perdurare della pandemia da COVID 19, che impedisce la realizzazione delle attività necessarie alla raccolta di fondi propri dell'ente. La Commissione anglofona sostiene da tempo, e continua a sostenere, la necessità di riconoscere i diversi modi di promuovere l'insegnamento dell'italiano nelle tre maggiori aree geografiche di nostra presenza: l'Europa, l'America Latina e i Paesi Anglofoni per definire specifiche pianificazioni.

Nei nostri Paesi una lingua straniera viene studiata quasi esclusivamente se ha un concreto valore ai fini della carriera. Il sistema adottato con successo è quindi quello di inserire i corsi nel *curriculum* delle scuole dell'obbligo, pubbliche o private che siano, dall'asilo alle scuole medie superiori, anche attraverso accordi con le autorità locali. Ma, nella circolare, i contributi delle autorità locali ai fini del cofinanziamento da parte dell'ente non vengono valutati come fondi propri.

La prima applicazione della nuova circolare non ha tenuto conto delle diversità e non ha garantito la necessaria tempistica nell'accettazione dei progetti e nelle assegnazioni ed erogazioni dei contributi agli enti gestori. Non si sono neppure semplificate le relative procedure e la modulistica da compilare.

Gli enti gestori nei nostri Paesi si sono riuniti in Comitati che, lavorando insieme alle rappresentanze elettive e associative locali, hanno prodotto una serie di documenti di indirizzo, presentati nelle videoconferenze organizzate dalla Farnesina. Al momento attuale non abbiamo dati esaustivi sul numero di studenti e di corsi relativi all'anno scolastico 2020/2021 nell'emisfero australe e al primo semestre dell'anno scolastico 2021/2022 nell'emisfero boreale. Ma le notizie frammentarie che ci vengono dal territorio non sono rassicuranti.

I servizi della rete diplomatico-consolare

Non possiamo che ripetere quanto già scritto nella relazione per l'anno 2020. All'aumento della mobilità e delle presenze italiane in paesi tradizionali e di nuova destinazione corrisponde, costantemente, la diminuzione di risorse umane e finanziarie della rete diplomatico-consolare, sottostaffata e ben lontana dalla messa a regime del personale occorrente. Ne soffrono i servizi ai cittadini, costretti ad aspettare mesi per avere un appuntamento per il rinnovo del passaporto o per ottenere altra documentazione urgente. In alcuni casi mancano anche i necessari accordi fra l'Italia e i Paesi di residenza. La Commissione anglofona reitera la sua invocazione per un radicale riordino di questa materia, ivi inclusa una nuova convenzione fra il MAECI e i patronati presenti all'estero, per garantire la soddisfazione dei diritti

dei cittadini e degli italo-discendenti che vivono fuori d'Italia, nonché degli stranieri interessati al nostro Paese.

Le elezioni per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'Estero

Nel 2021 si sono tenute le elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. - Comitati degli Italiani all'Estero - gli organismi di rappresentanza di base del mondo dell'emigrazione. In virtù della legge n. 286, del 23 ottobre 2003, i Consiglieri Com.It.Es. che erano già stati eletti per due mandati consecutivi non hanno potuto ripresentarsi e questo ha portato a un vero rinnovamento di presenze, professioni e appartenenze dei nuovi eletti. La partecipazione al voto, però, è stata davvero bassissima, non raggiungendo mai le due cifre percentuali anche nelle circoscrizioni elettorali in cui si sono presentate più liste. In uno dei nostri Paesi abbiamo perfino avuto il primato negativo di interi Com.It.Es. di 12 Consiglieri eletti più o meno dall'1% degli aventi diritto o da un 2% circa consistente in un totale di sessantaquattro votanti. L'imposizione della cosiddetta opzione inversa, in base alla quale chi vuole votare per il Com.It.Es. deve registrarsi presso il Consolato, unita alla difficoltà di informare tutto il corpo elettorale, fa sì che i Comitati diventino, sulla carta, poco rappresentativi e contrasta con l'articolo 48 della Costituzione, che recita: "Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età" e non pone alcun tipo di limitazione o prescrive alcuna azione volontaria per poter votare. I neo-eletti si sono messi attivamente al lavoro. Siamo certi che al rinnovamento delle persone corrisponderà la creatività dei progetti che sapranno disegnare e porre in essere.

La collaborazione fra Ambasciate, Consolati e rappresentanti eletti

Alle oggettive difficoltà nell'erogazione dei servizi si sono aggiunti, in alcune realtà, il progressivo distacco e una certa sfilacciatura dei rapporti fra i diplomatici e i rappresentanti eletti dalle comunità. In passato la collaborazione era invece costante e costruttiva pressoché ovunque.

Com.It.Es. e CGIE partecipavano all'elaborazione dei Piani Paese predisposti dalle Ambasciate con riferimento alla pianificazione degli interventi dell'Italia nei Paesi di competenza. Ciò non è più vero dappertutto.

Dove le comunità sono radicate da molti decenni, esse hanno anche svolto un'opera insostituibile di raccordo fra i Governi locali e l'Italia in momenti di particolare delicatezza politica o tensione.

Per anni i Consiglieri del CGIE hanno fatto parte del gruppo di rappresentanza del Sistema Paese con Consoli, Direttori degli Istituti Italiani di Cultura, dell'ICE, della Banca d'Italia, dell'ENIT, delle Camere di Commercio italo-estere, per affrontare insieme i problemi più immediati e programmare eventi e manifestazioni.

Ultimamente, si sta vivendo una sorta di arroccamento, che limita, se non esclude del tutto, il contributo dei rappresentanti eletti dalle comunità.

Il ritorno alla dicotomia fra chi rappresenta l'Italia e chi rappresenta gli italiani all'estero non può che nuocere ad ambedue le parti, ma siamo certi che ciò derivi soltanto da congiunture momentanee complicate dal COVID e dal sovraccarico di lavoro dei diplomatici e dei funzionari. Non ci resta che attendere il ritorno alla normalità della vita post COVID.

Contributo della Commissione Continentale per l'Europa e l'Africa del Nord Vice Segretario generale Giuseppe Maggio

La Commissione Continentale per l'Europa e l'Africa del Nord, istituita dall'Art. 8bis, comma 1, lettera c. della legge n.198/1998 rappresenta i cittadini italiani e gli italo-discendenti residenti in Europa e Africa del Nord

Nel corso del 2020/2021, a causa della pandemia da Covid-19, la Commissione continentale Europa e Africa del Nord, impossibilitata a osservare il dettato di legge che prevede due riunioni d'area annuali, ha potuto riunirsi in videoconferenza più volte e in una sola occasione in presenza a Basilea, in Svizzera, dal 28 al 30 ottobre 2021. Nel 2020/2021 la Commissione si è concentrata principalmente su alcuni temi fondamentali di seguito elencati.

- **Aggiornamenti sulla situazione sanitaria nei vari paesi di rappresentanza:**

La pandemia da Covid-19 ha colpito il continente europeo e l'Africa del Nord mettendo a nudo le diversità legislative presenti nei diversi paesi e nei continenti. Nei due anni da quando l'Europa si è confrontata con il dramma, che ha mietuto centinaia di migliaia di vittime, l'Italia è risultata essere uno dei paesi comunitari più colpiti per numero di decessi e contagi. Sotto l'aspetto sanitario ci siamo confrontati con la terza fase e con varie forme evolutive del virus. Ovunque in Europa, superati i distinguo nazionali iniziali e garantite le misure di contrasto alla pandemia, sono iniziate le vaccinazioni e l'EMA - l'organizzazione europea del farmaco - ha autorizzato l'inoculazione di vaccini prodotti da diverse società farmaceutiche. Mai in passato, in così poco tempo, la scienza ha messo a punto un vaccino efficace per rispondere ad un'epidemia. L'Europa si è trovata impreparata a gestire la pandemia, c'è stata la rincorsa alla produzione dei vaccini e, partendo da una risposta disarticolata che ha fatto emergere anche dei conflitti tra i paesi comunitari per accaparrarsi i vaccini, è riuscita gradualmente a programmare dei piani comunitari per fronteggiare l'emergenza, mettendo in campo politiche della salute unitarie con l'acquisto di svariati milioni di dosi vaccinali; ha varato un piano di rilancio dell'economia senza precedenti, il "Recovery Fund", dotato di 750 miliardi di euro, il quale permetterà ai paesi membri di avviare la transizione per rilanciare le economie e l'occupazione e per realizzare progetti di ammodernamento infrastrutturale e di resilienza dei vari paesi comunitari. Anche i paesi europei non comunitari, in particolare il Regno Unito e la Svizzera, sono stati coinvolti nella campagna di prevenzione. All'inizio è mancato un coordinamento tra i paesi, successivamente gli interventi e gli approvvigionamenti sono migliorati e il Parlamento Europeo è riuscito a trovare soluzioni adeguate e condivise per la gestione della sanità e dell'economia, ampliando il programma "Next Generation EU".

La mobilità dei cittadini all'interno dell'Europa è alta e, di conseguenza, molti cittadini italiani iscritti all'AIRE, rientrati a loro volta in Italia a causa della perdita del lavoro, non possono ancora essere vaccinati. Il CGIE, oltre a segnalare questa anomalia ai parlamentari eletti nella Circoscrizione estero, ha segnalato questa differenza di trattamento al Ministro della Salute, reclamando la non applicazione dell'articolo 32 della Costituzione. Contestualmente si è riscontrato, invece, che i connazionali regolarmente residenti nei Paesi europei, integrati nei vari

sistemi di previdenza e assistenza, hanno diritto e fanno ricorso senza impedimenti alle istituzioni sanitarie locali senza difficoltà.

Da un'indagine effettuata dai Consiglieri del CGIE sulle varie realtà europee e dell'Africa del Nord, è emersa un'insufficiente campagna informativa e di orientamento da parte della rete diplomatico-consolare nei confronti dei cittadini italiani all'estero, in particolar modo sulle modalità necessarie alla somministrazione dei vaccini per quanti rimasti senza copertura sanitaria. Nonostante il dialogo costante tra il CGIE e il Ministero della Salute, la notizia della sottoscrizione di un protocollo d'intesa da parte del MAECI con il Ministero della Salute e con l'Agenzia Italiana del Farmaco, per la vaccinazione degli italiani all'estero ritornati in Italia, è stata acquisita dal CGIE per vie traverse. Per quanto riguarda invece l'erogazione dei servizi consolari, la gestione da parte della rete diplomatico-consolare si è articolata a macchia di leopardo con degli standard votati al ribasso. Nelle sedi consolari si è provveduto a garantire al pubblico solo alcuni servizi essenziali, introducendo la turnazione del personale. Così sono saltate tutte le regole che reggono una corretta erogazione dei servizi, causando ritardi per l'assegnazione degli appuntamenti ai cittadini. Per queste ragioni in alcuni paesi europei si sono manifestate speculazioni sulla gestione delle piattaforme telematiche, con alcune richieste di soldi per prenotare gli appuntamenti nei consolati.

Il CGIE e Com.It.Es. in Europa, come nel resto del mondo, in questa drammatica partita, si sono impegnati per agevolare tutte le forme di aiuti ai nostri connazionali, benché spesso fossero privi di informazioni essenziali, non siano stati consultati, tanto meno coinvolti nelle iniziative condotte dal MAECI per applicare quanto previsto dai decreti "Cura Italia" e "Rilancio Italia". Da qui la stigmatizzazione della Commissione Continentale Europa e Africa del Nord per il persistente atteggiamento dell'Amministrazione del MAECI, che ha sistematicamente disatteso la prescrizione normativa, contenuta nella legge istitutiva dei Com.It.Es. e del CGIE. L'emergenza porta con sé uno stato di alta imprecisione ed alta vigilanza e chiama i cittadini a compiere atti straordinari, cosa che i Comites e i consiglieri del CGIE hanno fatto nonostante la distanza amministrativa della rete diplomatica.

Molti nostri connazionali in Europa hanno vissuto situazioni di indigenza, durante e dopo i postumi dell'epidemia; il loro rientro forzato in Italia ha impattato sulle strutture sociali degli enti locali e, comunque, sono serviti a prevedere una legislazione più agile per accoglierli e inserirli nel sistema produttivo o assistenziale italiano. Non si vede ancora la luce in fondo al tunnel, la trasformazione che comporterà questa crisi sanitaria avrà delle future ricadute negative sulla vita sociale ed economica e sulla quotidianità dell'intero continente. Senza lanciare allarmismi è evidente che, fermo restando questi presupposti, le valvole di sfogo di tali disagi produrranno fuoriuscite ed esodo di nostri connazionali, che andranno ad aggiungersi ai già 6.300.000 iscritti AIRE.

● **Promozione della lingua e della cultura italiane**

La Commissione Continentale Europa e Africa del Nord, in occasione dell'assemblea a Basilea del mese di ottobre 2021, ha discusso il sistema della formazione italiana nel mondo arrivando a conclusione che la diffusione e la promozione della lingua e della cultura italiane all'estero

continua ad essere un obiettivo fondamentale dell'identità culturale e strumento per la diffusione del sapere nelle nostre Comunità. Si tratta di riconoscerle quale essenza di un sistema valoriale fondato sui principi dell'inclusività e dell'interculturalità in una dimensione internazionale. È questa la dimensione a cui si ispira il decreto legislativo 64/2017, che ne afferma il ruolo centrale perché in tale contesto vengono riconosciuti gli italiani all'estero, portatori di valori di libertà, solidarietà e lavoro, produttori e fruitori di cultura, fattori determinanti di collegamento tra l'Italia e i paesi di residenza, espressioni di multilinguismo e multiculturalità, creatori di mercati di beni e servizi, satelliti del "Sistema Italia" nel mondo.

La Commissione Continentale ha assunto le preoccupazioni che gravitano attorno alla difficile situazione in cui versa il sistema della formazione italiana nel mondo, pesantemente colpito dalle conseguenze della pandemia e fortemente penalizzato dai ritardi, dalle contraddizioni e dalle lacune create dall'introduzione del nuovo sistema normativo avviato con la circolare numero 3 del 2020.

La Commissione Continentale ha preso atto della precaria situazione degli enti promotori nel mondo, nello specifico in Europa, ancora privi di una qualsiasi assicurazione da parte del MAECI circa l'approvazione dei progetti volti all'insegnamento dell'italiano nelle realtà educative e scolastiche dei paesi di accoglienza. A sette mesi dalla consegna dei progetti e a quasi tre mesi dall'avvio dell'anno scolastico in Europa non vi è ancora alcuna comunicazione agli enti gestori/promotori circa l'entità del contributo per l'intero anno scolastico 2021/2022. Tale ritardo provoca un dissesto finanziario agli enti, che, in mancanza di un anticipo di contributo in tempi stretti, saranno costretti a depositare i libri contabili nei tribunali amministrativi locali per evitare l'insolvenza, non potendo onorare i contratti di tutto il personale docente e non docente addetto ai corsi di lingua e cultura italiane.

È apprezzabile il comportamento e la responsabilità assunti dagli Enti gestori/promotori per aver garantito, in questo primo anno di transizione normativa dall'introduzione della circolare n. 3/2020, il regolare avvio dell'anno scolastico, nonostante il disorientamento causato da un atteggiamento intransigente e sordo alle richieste degli Enti da parte della DGSP e il disimpegno organizzativo di quella direzione generale. Gli enti gestori/promotori hanno garantito in proprio e si sono assunti la responsabilità di continuare le attività scolastiche nei confronti delle scuole ospitanti, delle famiglie degli alunni conoscendo il rischio finanziario a cui li esponeva la nuova normativa e sapendo anche che, come in passato, avrebbero dovuto svolgere supplenza didattica per i gravi ritardi nelle nomine del personale docente MAECI assegnato alle scuole e ai corsi di lingua e cultura, determinando la sospensione temporanea delle attività di insegnamento e creando disagi alle famiglie degli utenti.

Il ritardo nelle assegnazioni delle cattedre per l'estero conferma una situazione amministrativa insanabile che va migliorata, come vanno anche migliorate le tempistiche e le procedure per l'approvazione dei progetti 2021/2022 degli enti gestori/promotori. La nuova legislazione in materia di promozione della lingua e della cultura italiane introdotta dal DL 64/2017 necessita di interventi migliorativi, che dovrebbero ispirarsi a garantire l'offerta scolastica contenuta nei corsi di lingua e cultura italiane ai figli degli italiani all'estero, i quali, nel rispetto dei principi di eguaglianza contenuti nella nostra Costituzione, devono poter godere del diritto allo studio.

In più occasioni il CGIE ha espresso l'urgenza di rivedere e ottimizzare l'impostazione della Circolare 3 del 31.07.2020, chiedendo al MAECI, ma anche al Parlamento, di superare la logica progettuale che ha determinato le difficoltà dell'anno in corso e inserendo elementi di flessibilità normativa per rispondere alle esigenze dei vari ordinamenti in cui si insegna la lingua e la cultura italiane.

● Operatività e organizzazione delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. e del CGIE

Il voto per gli italiani all'estero è diventato realtà con le modifiche degli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione. Garantirlo ai cittadini residenti all'estero e renderlo fruibile per eleggere i loro rappresentanti nel Parlamento, ma anche negli organismi di base e intermedi, è un dovere per le istituzioni, perciò bisogna proteggerlo dai tentativi che vorrebbero metterlo in discussione. Le elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es., a causa della pandemia, sono state posticipate di un anno, di conseguenza anche quelle del CGIE. Si svolgeranno all'inizio del mese di dicembre del 2021. Il CGIE si è più volte posto il quesito di riformare regole e finalità di questi organismi, in quanto, a partire dal 2007, la popolazione residente all'estero è raddoppiata. Nel 2019 ha licenziato due articolati di legge messi a disposizione dei Governi che si sono succeduti. Considerata la sensibilità che gravita intorno al voto, il CGIE ha sempre difeso il valore e i principi che determinano, chiedendo ripetutamente al Governo di favorire la maggiore partecipazione possibile degli elettori all'estero e il coinvolgimento di tutti gli aventi diritto quale condizione di legittimazione e valorizzazione della rappresentanza nei diversi livelli ed anche per i *referendum*. Per il rinnovo dei Com.It.Es. sono stati richiesti investimenti finanziari appropriati, superiori a quelli già assegnati dalla legge di Bilancio 2020, *conditio sine qua non* per dare una degna rappresentanza ai territori dove operano questi organismi.

La Commissione Continentale Europa e Africa de Nord, oltre a chiedere al Governo di garantire la maggiore trasparenza e partecipazione per il rinnovo dei Com.It.Es., sollecita il MAECI, gestore dell'organizzazione e dello scrutinio dei plichi elettorali, a prendere nella dovuta considerazione:

- i criteri per la composizione, il ruolo, le funzioni e la durata della *Cabina di regia* costituita dal MAECI per lo svolgimento delle elezioni, come questa intenda procedere e se esista uno scadenario delle sue riunioni;
- le modalità di partecipazione attiva e passiva alle elezioni per il rinnovo dei 126 Com.It.Es.;
- la tabella di marcia organizzativa, il ruolo, gli obblighi e i tempi relativi ai seguenti soggetti e fattispecie:
 - struttura centrale della Farnesina;
 - Consolati;
 - elettrici ed elettori;
 - presentazione delle liste elettorali;
 - raccolta e validazione delle firme a sostegno delle liste elettorali (dentro e fuori le sedi consolari);
 - composizione dei Comitati elettorali consolari;
 - spoglio delle schede elettorali.

Chiede, inoltre, di pubblicare la tempistica della composizione del personale impiegato negli uffici elettorali nei giorni successivi alla pubblicazione del Decreto di indizione delle elezioni e di pubblicarne i nominativi presso i portali dei Consolati.

Allo scopo di estendere la partecipazione, chiede altresì di rendere note le garanzie per le elettrici e gli elettori che trasmettono la richiesta di inserimento nelle liste elettorali e che sia prevista la conferma dell'iscrizione.

Rafforzamento del personale consolare per le elezioni dei Com.It.Es.

Da molti anni, e soprattutto in seguito alla pandemia, le sedi consolari sono in affanno e da lungo tempo registrano carenza di personale, condizione che pregiudica l'intero esercizio elettorale. Il CGIE ha chiesto al MAECI di predisporre ed intervenire:

- di rafforzare il personale previsto per gli uffici elettorali e, quindi, garantire la funzionalità di tutte le procedure previste dalla legge n. 86/2003;
- di effettuare una mappatura della composizione degli uffici elettorali, con numeri dei funzionari del MAECI o del personale interinale;
- di prevedere assunzioni straordinarie di personale interinale di supporto amministrativo (digitatori) per garantire le attività indispensabili ad assicurare la trascrizione dei nominativi nelle liste elettorali e quindi la partecipazione al voto.

Sperimentazione del voto telematico per farne uno strumento innovativo

La sperimentazione del voto elettronico è stata proposta prima delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. del 2015. Abbiamo chiesto di avviare la fase sperimentale, dalla quale verosimilmente si potranno programmare nuove forme di partecipazione per eleggere la futura rappresentanza nella Circoscrizione estero.

Al riguardo, il CGIE ha chiesto di conoscere:

- quali siano le Circoscrizioni interessate alla sperimentazione e come verranno individuati le elettrici e gli elettori;
- il quantitativo degli optanti per ciascuna Circoscrizione;
- i criteri adottati per la scelta delle Circoscrizioni consolari interessate alla sperimentazione;
- le risorse destinate alla sperimentazione e l'ammontare dei contributi finanziari assegnati alle diverse Circoscrizioni consolari.

● Rete consolare e servizi

La Commissione Continentale Europa e Africa del Nord ha fatto presente alla DGIT e al MAECI che i ritmi di lavoro all'interno degli uffici consolari della rete diplomatica italiana sono inappropriati, tendenti al ribasso perché organizzati con turnazioni del personale, mentre le poche sedi collegate ai centri informatici della stessa rete sono attrezzate con strumenti inadeguati ed impiegano il restante personale in regime di lavoro agile. Tuttavia, parecchi consolati, non avendo attrezzature portatili e collegamenti telematici per il lavoro agile, dall'inizio della pandemia lavorano a regime ridotto. Questa nuova modalità di lavoro, alla quale si attengono tutti i funzionari della pubblica amministrazione, è prevista almeno fino

alla fine del 2021, salvo il rinnovo dei provvedimenti legislativi da parte del Governo. All'estero queste stesse modalità di lavoro sono parimenti applicate e rispondono alle istruzioni generali emanate dalle direzioni della Farnesina che, oltre ad essere sotto organico a causa delle citate disposizioni, non hanno soluzioni migliorative né per giustificare o risolvere i disservizi, né per ridurre i tempi per la registrazione degli appuntamenti per il ritiro dei documenti d'identità o atti pubblici; in molti consolati in Europa si registrano tempi di attesa fino a 10 mesi di distanza dalla data dell'apertura della pratica, quando, al contrario, la legge italiana prescrive il disbrigo di qualsiasi atto amministrativo entro trenta giorni lavorativi dalla sua catalogazione.

La persistente carenza di personale amministrativo e diplomatico nella rete consolare italiana all'estero ha raggiunto livelli preoccupanti. Queste condizioni generano disservizi e ritardi non più giustificabili neanche per i divieti di assembramento, né per le turnazioni e tanto meno per le chiusure forzate delle strutture estere della Farnesina, che si riscontrano ovunque e sono maggiormente all'ordine del giorno nei paesi latino-americani dove alta è la diffusione del virus da Covid-19. Molta gente in Europa e in Africa del Nord durante i mesi estivi ha rinunciato a rientrare al paese d'origine perché non ha potuto rinnovare i documenti. Si tratta di connazionali assenti da casa loro da oltre due anni, un tempo lungo che li ha tenuti bloccati all'estero a causa della diffusione del Covid. Nonostante ciò, all'orizzonte non si vedono miglioramenti, tanto meno sono previsti dei palliativi per i grandi consolati, quali ad esempio quello di Londra dove è stata assunta una *task force* in risposta alla nuova legislazione britannica entrata in vigore dopo la *Brexit*.

Già prima dell'emergenza sanitaria la rete consolare italiana registrava annosi e forti ritardi nell'erogazione dei servizi e nel disbrigo delle attività; a distanza di un anno e mezzo da quando si è in trincea a battersi contro la pandemia, purtroppo, l'intera rete consolare è al collasso e, se si fanno confronti con le attività offerte da rappresentanze di paesi terzi, essa è molto distante dagli standard amministrativi offerti dalle altre rappresentanze europee e da quelle dei Paesi occidentali. A fronte di queste limitazioni, da tanti anni il CGIE propone e sollecita formalmente l'assunzione di un numero congruo di nuovi funzionari di ruolo e di personale a contratto locale.

La presenza degli italiani all'estero in questi ultimi anni si è sedimentata, ragion per cui serve avviare e promuovere nuove, adeguate e moderne politiche di accompagnamento e di sostegno a chi lascia il nostro paese per scelta o necessità per favorire la circolarità della nuova mobilità, che si è accentuata con la normalizzazione della globalizzazione.

La mobilità interna all'Unione europea richiede un impegno straordinario da parte del nostro Governo per aggiornare i diritti allo studio, al lavoro e ai servizi sanitari, nonché per favorire l'inserimento delle migliaia di professionisti nei paesi comunitari perché il loro successo può ritornare utile all'Italia in termini di recupero di *know how*, ma soprattutto per chiudere il cerchio, che vuole oramai affermare le professionalità di vantaggio per chi le ha favorite e ha anche il diritto di valorizzarle. Un'idea di cittadinanza europea estesa alla partecipazione reale dei nostri connazionali, anche quelli che vivono fuori dal vecchio continente, è la sfida dei tempi moderni perché nel gioco globale sempre più determinanti saranno l'aspetto demografico, la conoscenza e il sapere.

Contributo della Commissione Continentale per l'America Latina Vice Segretario generale Mariano Gazzola

La Commissione continentale per l'America Latina, istituita dall'art. 8-bis, comma 1, lettera c. della legge n. 198/1998, rappresenta i cittadini italiani e gli italo-discendenti residenti in America Latina

Nel corso del 2021, ancora colpito dalla pandemia da Covid-19, la Commissione Continentale America Latina ha cercato di osservare il dettato di legge, che prevede almeno due riunioni d'area annuali, riunendosi tramite VTC il 9 marzo, il 12 aprile e il 26 luglio, e in presenza a Roma - a latere dell'Assemblea Plenaria - il 13 dicembre. Le risultanze delle riunioni sono le basi della presente relazione annuale.

Nel 2021 la Commissione si è concentrata principalmente, oltre che sulla situazione delle comunità nel contesto della pandemia da Covid-19 e sull'elezioni per il rinnovo dei Com.it.es, su alcuni temi fondamentali che elenchiamo di seguito.

Pandemia Covid-19, situazione delle comunità italiane e assistenza sociale ai connazionali

Nel 2021 la Commissione ha seguito i problemi legati alla pandemia del Coronavirus, che ha visto colpire l'area continentale in più ondate. Questa tragedia ha portato con sé drammi e problemi che interessano non solo la sanità pubblica e la salute degli individui, ma anche le economie aziendali e domestiche, riducendo in particolare il tenore di vita delle famiglie, anche quelle del ceto medio della popolazione al quale appartengono per lo più gli italiani residenti nell'America Latina. Particolare preoccupazione desta la situazione del Venezuela, paese dove risiede una numerosa comunità di cittadini italiani, i quali da anni stanno soffrendo per gli effetti della crisi politica, sociale ed economica, aggravatasi ulteriormente con il diffondersi della pandemia, ma anche per la situazione delle campagne di acquisto e distribuzione dei vaccini nei diversi paesi dell'Area.

La Commissione Continentale America Latina ha sollecitato il Governo italiano ad attivare ulteriori e convinte politiche di cooperazione internazionale, per promuovere interventi umanitari a favore dei paesi più colpiti dalla povertà e a rischio di impoverimento, soprattutto di quelli dove vivono diffuse comunità italiane. Gli aiuti umanitari sono parte della strategia e della diplomazia politica del nostro paese; nella fase post Pandemia da Covid-19 l'Italia dovrà programmare interventi che tengano conto anche dei bisogni della nostra gente residente in paesi con economie vulnerabili.

Situazione della Rete Consolare e dei servizi consolari

Il prolungarsi della pandemia ha impattato anche sulla rete diplomatico-consolare, avendo colpito gravemente l'erogazione dei servizi consolari proprio nel momento in cui le persone hanno avuto maggior bisogno della presenza delle Istituzioni. L'introduzione del sistema della turnazione del personale consolare nell'erogazione dei servizi in presenza, applicata ovunque nella rete rispondendo soprattutto a concetti e progetti pensati a Roma - intesi quale

misura di contenimento sanitaria per attuare i protocolli sanitari disposti dalle autorità locali dell'Area Latino-Americana e pensati quale risposta di utilità a garanzia dell'erogazione continua dei servizi sin dall'inizio della pandemia - è risultata fallimentare.

Nella valutazione di questi interventi, la modalità attuata dalla rete della Farnesina all'estero ha rappresentato un freno all'applicazione di regole per fronteggiare la disomogeneità presente nei diversi paesi latino-americani, che ha prodotto ovunque il dimezzamento degli organici presenti negli uffici e conseguentemente enormi ritardi nell'erogazione dei servizi.

La Commissione Continentale Latino-Americana ha ricordato, inoltre, che nei mesi in cui le autorità locali avevano riaperto le attività commerciali e quelle degli uffici pubblici, la quasi totalità della nostra rete consolare ha continuato a lavorare in regime di turnazioni, che prevede la presenza alternata del personale diviso in due gruppi; di conseguenza ha confermato l'inesistente pratica del lavoro a distanza e la riduzione di almeno il 50% dei servizi consolari. Ritenendo che la contingenza non può diventare normalità e che i **servizi consolari devono essere considerati essenziali**, la Commissione Continentale ha invitato il Governo e l'Amministrazione del MAECI a prendere le misure sanitarie necessarie, anche per vaccinare il personale, per garantire la piena operatività dei consolati e la salute degli operatori e dell'utenza. Ai ritardi di antica memoria se ne sono aggiunti ulteriori per scelte organizzative poco oculate. Si è ritenuto che queste scelte abbiano causato grandi difficoltà nell'assegnazione dei **contributi straordinari per l'assistenza**, richiesti l'anno scorso nei decreti "Cura Italia" e "Rilancio Italia" anche dal CGIE e destinati ai connazionali colpiti dalla pandemia. La Commissione Continentale dell'America Latina ha chiesto al MAECI di conoscere l'utilizzo fatto dei 6,5 milioni di Euro messi a disposizione dal Governo e le somme effettivamente utilizzate da ogni sede consolare, nonché le forme, le tipologie degli interventi e il numero dei "nuovi" beneficiari di questa operazione di assistenza.

La Commissione Continentale è preoccupata dei modi con i quali ultimamente vengono trattati i connazionali che richiedono i **servizi anagrafici** e in particolare passaporti e riconoscimento della cittadinanza. Sono stati registrati diffusi disappunti generati da funzionari consolari per la presentazione di documenti o requisiti mai richiesti per l'erogazione di tali servizi. Segnalazioni che, nella maggior parte dei casi, risultano veritiere, e che evidenziano un irrigidimento da parte dei funzionari con una zelante interpretazione delle norme, in nessun caso riconducibili alla contingenza coronavirus.

I consiglieri dell'America Latina hanno riferito che il sistema del "**prenota on line**", necessario per accedere ai servizi consolari, è un vero e proprio ostacolo, insuperabile per riservare gli appuntamenti in presenza; di conseguenza i cittadini sono facile preda delle cosiddette "agenzie" che vendono i turni. Si è creata un'amministrazione parallela, in parte tollerata e giuridicamente perseguibile, che va smantellata con urgenza e si chiede un sistema alternativo per accedere agli uffici consolari, perché il sistema italiano non prevede nessuna forma di prenotazione per accedere ai servizi pubblici.

Diffusione della Lingua e cultura italiane

In questo contesto di diffuse difficoltà e di precarietà presenti nella quotidianità dei paesi sud americani, ai problemi indicati si sono aggiunte quelli causati dalla difficile situazione in cui versa l'insegnamento della lingua e della cultura italiane. L'applicazione della **Circolare 3/2020** voluta dal MAECI, assieme alle novità, ha portato anche un insostenibile incremento

della burocrazia, che sta creando molti problemi alle attività scolastiche ed a chi è impegnato in queste attività di diffusione della **lingua e della cultura italiane**. Diversi **enti gestori/promotori** hanno dovuto compilare - nell'arco di quest'anno - ripetutamente moduli risultati mal impostati per la richiesta dei contributi.

Riepilogo lavori del CGIE 2021

A causa della pandemia il CGIE si riunisce in videoconferenza

9 gennaio	ore 15.00	Riunione CdP e Presidenti Commissioni tematiche
13 gennaio	ore 18.00	Comitato di Presidenza con DGIT – DG Vignali
14 gennaio	ore 15.00	Riunione II Commissione Tematica
17 gennaio	ore 21.00	Riunione Commissione Continentale Paesi Anglofoni
20 gennaio	ore 17.00	Comitato di Presidenza con DGSP- Roberto Vellano
26 gennaio	ore 15.00	I° videoconferenza AP Conferenza S-R-PA-CGIE
28 gennaio	ore 11.30	Riunione II Commissione Tematica
28 gennaio	ore 14.30	Riunione III Commissione Tematica
28 gennaio	ore 17.00	Riunione Commissione Continentale Europa Africa N
2 febbraio	ore 15.00	II° videoconferenza AP Conferenza S-R-PA-CGIE
4 febbraio	ore 15.30	Riunione V° Commissione Tematica
5 febbraio	ore 20.30	Comitato di Presidenza
9 febbraio	ore 15.00	III ° videoconferenza AP Conferenza S-R-PA-CGIE
11 febbraio	ore 13.30	Riunione I Commissione Tematica
14 febbraio	ore 21.00	Riunione VI Commissione Tematica
16 febbraio	ore 20.30	IV° videoconferenza AP Conferenza S-R-PA-CGIE
16 febbraio	ore 18.00	Riunione VI Commissione Tematica
18 febbraio	ore 11.30	Riunione II Commissione Tematica
19 febbraio	ore 16.00	Riunione Commissione Cont. Europa Africa del Nord
25 febbraio	ore 15.30	Riunione V Commissione Tematica
9 marzo	ore 17.00	Commissione Cont. America Latina
9 marzo	ore 13.30	Riunione I Commissione Tematica
11 marzo	ore 11.30	Riunione II Commissione Tematica
11 marzo	ore 15.30	Riunione V Commissione Tematica
14 marzo	ore 21.00	Riunione VII Commissione Tematica
15 marzo	ore 15.00	Riunione Nomina Governativa
16 marzo	ore 19.30	Riunione IV Commissione Tematica
17 marzo	ore 13.30	130° anniversario inabissamento Piroscavo Utopia
17 marzo	ore 17.00	Riunione VI Commissione Tematica
18 marzo	ore 15.30	Riunione V Commissione Tematica
18 marzo	ore 15.30	Riunione II Commissione Tematica
22 marzo	ore 15.45	Riunione VI Commissione tematica
24 marzo	ore 21.00	Riunione Commissione Continentale Anglofona
25 marzo	ore 18.00	Dantedi. Presentazione volume S. Dante Alighieri SA
25 marzo	ore 11.30	Riunione II Commissione Tematica
26 marzo	ore 15.30	Riunione V Commissione Tematica

29 marzo	ore 17.00	Riunione CR Conferenza con R. De Benedictis
30 marzo	ore 17.00	Riunione CDP e IV Comm. con DGSP
02 aprile	ore 19.00	Riunione VI Commissione Tematica
8 aprile	ore 15.30	Riunione V Commissione Tematica
12 aprile	ore 21.00	Riunione Commissione Continentale America Latina
13 aprile	ore 19.00	Riunione IV Commissione Tematica
16 aprile	ore 17.00	Riunione Commissione Cont. Europa Africa del Nord
18 aprile	ore 21.00	Riunione VII Commissione Tematica on. P. Bassetti
20 aprile	ore 15.30	CDP Discussione parte dei progetti CGIE
21 aprile	ore 16.00	Riunione III Commissione Tematica
22 aprile	ore 11.30	Riunione II Commissione Tematica
22 aprile	ore 16.30	I Commissione con G. De Vita Elezioni Comites
23 aprile	ore 17.00	Comitato di Presidenza con Benedetto Della Vedova
26 aprile	ore 16.00	Incontro CGIE-CNEL VTC Preparazione progetto
27 aprile	ore 13.30	Riunione I Commissione Tematica
27 aprile	ore 14.00	Conferenza stampa CdP del CGIE
28 aprile	ore 11.30	Riunione II Commissione Tematica con l'INPS
09 maggio	ore 21.00	Riunione VII Commissione Tematica
3 maggio	ore 17.00	Riunione I Commissione De Vita + M. Darchini
4 maggio	ore 13.00	Riunione IV Commissione Tematica – EG Australia
6 maggio	ore 17.00	Riunione Cpd e I Comm. tematica Elezioni Comites
10 maggio	ore 22.00	Riunione Commissione Continentale America Latina
11 maggio	ore 17.00	Riunione I Commissione Tematica Comunicazione
12 maggio	ore 11.00	Telefonata DG Lorenzo Angeloni (DGSP)
14 maggio	ore 18.00	Riunione IV Commissione tematica
18 maggio	ore 19.00	Riunione IV Commissione Tematica – EG Amer. Lat
19 maggio	ore 17.00	Assemblea Plenaria del CGIE “Elezioni Comites”
20 maggio	ore 18.00	Riunione del tavolo tecnico DGSP CGIE
21 maggio	ore 16.00	Riunione Commissione Cont. Europa Africa del Nord
25 maggio	ore 18.00	Riunione IV Commissione Tematica – EG Europa
27 maggio	ore 10.00	Riunione DGIT Uff. I turismo delle radici
27 maggio	ore 17.00	Riunione V Commissione tematica
31 maggio	ore 15.30	Riunione preparatoria con le Associazioni italiane
02 giugno	ore 14.00	Festa nazionale CGIE VTC CGIE ROMA
03 giugno	ore 17.00	Riunione V Commissione tematica
07 giugno	ore 17.00	Assemblea Plenaria con i parlamentari elez. Comites
07 giugno	ore 17.00	Riunione enti Gestori Nord America
08 giugno	ore 19.00	Riunione IV Commissione Tematica – EG America N.
08 giugno	ore 18.00	Audizione VI Enti Gestori Nord America
13 giugno	ore 20.30	Riunione VII Commissione tematica
15 giugno	ore 18.00	Riunione V Commissione Tematica
15 giugno	ore 20.00	Riunione IV Commissione Tematica
17 giugno	ore 13.30	Riunione I Commissione Tematica + Uff. I & II
17 giugno	ore 17.30	Riunione con Paolo Napoli e Chantal + G. Cretti

18 giugno	ore 16.00	Riunione CC Europa Africa del Nord
21 giugno	ore 15.00	Commissione Conti. America del Nord -Anglofoni
22 giugno	ore 18.00	Assemblea CGIE con Lorenzo Angeloni
23 giugno	ore 13.30	I Commissione Tematica (sito)
23 giugno	ore 12.00	Riunione con il CNEL per protocollo d'intesa
30 giugno	ore 18.30	Riunione Cabina di regia conferenza S-R-PA-CGIE
12 giugno	ore 17.30	Comitato di Presidenza (solo il CdP)
13 luglio	ore 16.00	Riunione Cdp + II Comm. BDV & Vignali + Cepa
14 luglio	ore 16.00	Presentazione II Volume Turismo delle radici
17 luglio	ore 10.00	Comm. Continentale Europe Africa del Nord
22 luglio	ore 19.30	Riunione V Commissione tematica
22 luglio	ore 14.00	Riunione I Commissione tematica
26 luglio	ore 23.00	Riunione Commissione Continentale America latina
30 luglio	ore 15.00	Riunione Commissione di nomina Governativa
30 luglio	ore 15.00	Riunione Commissione Cont. Paesi anglofoni
04 agosto	ore 15.00	Assemblea plenaria CGIE elezioni Com.It.Es.
24 agosto	ore 09.30	Riunione con Cons. Ciofi, Manfredi, e segr. Scaglione.
25 agosto	ore 13.30	Riunione I Commissione tematica.
25 agosto	ore 17.30	Comitato di Presidenza CGIE (solo consiglieri)

In presenza Cabina di regia IV AP Conf. S-R-PA-CGIE 20 settembre ore 14.30
MAECI -Sala Aldo Moro

27 settembre	ore 19.00	Comitato di Presidenza
29 settembre	ore 14.30	Cabina di regia IV AP Conf. S-R-PA-CGIE
04 ottobre	ore 18.00	VI Comm. tematica (Ricordo cons. Ciofi)

In presenza **Comm. Continentale Europa (Basilea 28-30 ottobre)**

In presenza **CDP 8-11 novembre CNEL**

01 novembre	ore 21.00	Comm. Cont. Paesi Anglofoni extraeuropei
25 novembre	ore 14.00	Cabina di regia IV AP Conf. S-R-PA-CGIE

In presenza **Assemblea plenaria 13 e 14 dicembre 2021**
TH Roma Carpegna Palace

In presenza **IV AP Conferenza S-R-PA-CGIE 15-17 dicembre 2021**
Centro Congressi Angelicum

Relazioni dei Presidenti di Commissione

I Commissione Informazione e Comunicazione

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA I COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2021

a cura del Presidente, Giangi Cretti

Per l'anno in esame i lavori della Commissione, continuando ad essere condizionati dalla situazione sanitaria, si sono sviluppati attorno a due temi centrali: la rivisitazione del sito del CGIE e l'informazione in previsione delle elezioni di rinnovo dei Comites (3 dicembre 2021). Sotto la lente è comunque rimasto, in una costante azione di monitoraggio, l'iter di richiesta ed erogazione dei contributi per i periodici editi o diffusi prevalentemente all'estero. Monitoraggio che ha evidenziato, disagi e criticità che hanno comportato purtroppo gravi ritardi nell'erogazione.

Disagi e criticità che sono stati oggetto dell'incontro, il 29 luglio a Roma, con il Sottosegretario per l'editoria Giuseppe Moles, assistito per l'occasione dalla dr.ssa Cinzia Sforza, Capo della segreteria tecnica, e dal consigliere Ferruccio Sepe, capo del DIE. Al sottosegretario Moles, la Commissione Informazione ha formulato la richiesta di ripristinare la commissione che aveva il compito di affiancare il DIE nella verifica dei requisiti necessari per accedere ai contributi in oggetto; detta commissione - che non comportava alcun esborso finanziario pubblico ed era priva di una funzione deliberante - aveva il grosso merito di aiutare a "leggere", pertanto ad interpretare con cognizione di causa, le realtà nelle quali le testate italiane sono edite e diffuse. A tal proposito, dopo due anni si è fatto rilevare che, se l'abrogazione della Commissione era stata pensata per accelerare i processi di erogazione dei contributi, tale decisione, nei fatti, si è confermata come un elemento che non consente di raggiungere tale obiettivo. Il ripristino della commissione avrebbe come pregio quello di ridurre all'essenziale la legittima e necessaria verifica dell'idoneità della documentazione prevista, snellendo le procedure di chiarimento, contribuendo però ad attuarla anche in base alle normative vigenti nei Paesi nei quali tale documentazione deve essere prodotta.

Il Sottosegretario Moles da parte sua, presa buona nota della richiesta, si è impegnato ad approfondire ulteriormente gli aspetti e le problematiche che gli sono state presentate. All'attenzione del Sottosegretario Moles, la Commissione Informazione ha sottoposto la possibilità che anche le testate degli e per gli italiani all'estero vengano prese in considerazione nelle campagne di pubblicità istituzionale e che le stesse possano accedere ai fondi per la promozione del *Made in Italy* e per l'internazionalizzazione.

Per quanto concerne la rivisitazione del sito del CGIE, preso atto che sono stati acquistati i domini *cgieonline.it* e *cgieonline.com*, la discussione a più riprese e con il confronto puntuale con i tecnici, al fine di definire *layout*, ha lavorato *offline* su bozze via via più raffinate che hanno portato alla realizzazione del sito così com'è ora.

Inoltre, si è convenuto di dedicare il giusto spazio per approfondire punti ritenuti comunque fondamentali quali l'alimentazione e la gestione del sito. Approfondimento che è scaturito in tutta una serie di proposte che sono state inviate al CdP, che però non hanno potuto avere risposta in quanto non c'è stato modo di affrontarle entro la fine dell'anno. Proposte che si sono articolate attorno all'ipotesi di creare una sorta di 'ufficio stampa' del CGIE, che così possono essere telegraficamente sintetizzate:

Missione generale:

- > alimentare il sito internet
- > alimentare i social
- > diffondere comunicati alle agenzie
- > studiare una strategia di presenza sui media *mainstream* nazionali
- > proporre al CGIE temi “notiziabili” a partire dall’attività ordinaria e straordinaria del CGIE.

Per il sito internet:*Competenze tecniche:*

- > responsabilità sulla gestione del dominio (*cgieonline.it*) e dell’hosting
- > sui backup del materiale
- > sugli aggiornamenti del software, sulla sicurezza

Competenze grafiche:

- > creazione e mantenimento dei *template*
- > creazione di nuovi spazi all’interno del sito se necessario

Competenze redazionali:

- > editing di materiale inviato dal CdP e dalle Commissioni
- > trasferimento di documenti ufficiali dalla segreteria del CGIE al sito
- > sollecitazione, con proposte, del CdP e delle commissioni
- > scrittura di articoli su commissione del CdP e delle Commissioni

Per i social:

- > Alimentazione della pagina FB del CGIE.
 - > Eventuale disattivazione dei commenti // *Guidelines* per la risposta sui social
- Utilizzo di altre piattaforme (Twitter, Instagram)

Il tutto coordinato da periodiche riunioni di redazione con CdP e presidenti di Commissione.

Per quanto attiene l’obiettivo di realizzare una campagna informativa - destinata ad una migliore conoscenza della ricchissima e variegata galassia degli italiani all’estero, ed in particolare degli organismi che la rappresentano, finalizzata ad accendere un’attenzione ed un interesse consapevoli, che non si esaurisca nella prevista scadenza delle annunciate elezioni per il rinnovo dei Comites - obiettivo senza dubbio ambizioso, la Commissione lo ha ritenuto condivisibile.

Stante questa premessa, e nella solida convinzione che vero grimaldello per aprire ad una libera partecipazione alle elezioni sia l’inversione dell’opzione di voto, la Commissione ha analizzato, con particolare interesse, il progetto di comunicazione elaborato dall’agenzia *9Colonne*, su incarico, della Direzione generale per gli Italiani all’Estero e le politiche migratorie, che ci è stato presentato lo scorso 22 aprile.

Al di là di dubbi sulle modalità formali con cui si è proceduto a prevedere un accordo con un soggetto privato, dubbi che tali restano non essendo la Commissione competente in tale ambito, dall’analisi del progetto sono emerse numerose criticità, che hanno sollevato altrettanti interrogativi corroborati dalla presenza di rilevanti rischi. Di seguito riportiamo le principali raggruppandole in riduzione sintetica, naturalmente disponibili qualora lo si ritenga necessario, a tutti gli approfondimenti di merito.

Sul metodo:

- L'esclusione del CGIE dal concepimento e dalla definizione del progetto non è solo un *vulnus* formale, già di per sé formalmente inaccettabile, ma, ammesso che non sia intenzionale, evidenzia miopia o superficialità, rinunciando colpevolmente a priori all'insostituibile e prezioso contributo di conoscenza e di capacità di leggere e comunicare con i territori, che solo chi li abita possiede e che è quanto meno arrogante immaginare si possa padroneggiare da Roma, pur con il sostegno di riconosciute competenze teoriche.

Sulla sostanza:

- La centralizzazione di una banca dati, nelle intenzioni, ben profilata, che per sua natura costituisce un enorme patrimonio, nei fatti consegnata ad un ente privato, solleva numerose perplessità: sul modo che ne risiede la creazione; sull'utilizzo che ovviamente può non essere esclusivamente circoscritto al progetto, su sensibili problemi di riservatezza.
- Centralizzare la campagna social presuppone la centralizzazione di dati relativi alle migliaia di *community* presenti sui territori. Valgono i rischi evidenziati al punto precedente e inoltre sarà necessario chiedersi chi fornisce e gestisce i contenuti, considerando la conoscenza delle abitudini, dei contesti, delle consuetudini, delle specificità, delle lingue e dei linguaggi che caratterizzano la ricca diversità dei territori.
- Se la scelta di redigere i contenuti della campagna informativa ricadesse sul MAECI, sarebbe necessario chiedersi per quale ragione consegnarli ad un unico ente operativo, anziché diffonderli creando sui vari territori un coordinamento operativo che veda la partecipazione della rappresentanza consolare, dei Comites, dei consiglieri del CGIE se presenti, delle associazioni e dei media degli italiani all'estero.
Analogia riflessione vale per la decisione di delegare ad un unico ente radiofonico la realizzazione e la diffusione di messaggi audio.
- Il ruolo degli organismi di rappresentanza, delle associazioni dei media presenti sui vari territori è gregario: nel migliore dei casi ridotto a quello di 'portatori d'acqua' volontari e, si spera, volenterosi.

A tutto ciò si aggiunge un ampio corollario di dubbi, potremmo definire di dettaglio, che si spalmano su tutti i punti elencati in precedenza e che precludono una reale efficacia della comunicazione. Sono dubbi che si rifanno, come d'altronde già accennato, a problemi di lingua e di linguaggi, di abitudini e di consuetudini, ma anche alla scelta dei contenuti. Un esempio su tutti, che ci consente di uscire dalla generalizzazione: se in Europa, e magari per il Nord America, la vicenda delle cosiddette 'nuove mobilità' può avere una sua attualità, lo stesso non si può dire, ad esempio, per il Sud America.

In conclusione, la Commissione ritiene che il progetto analizzato sia inattuabile e inadeguato a raggiungere gli obiettivi preposti, e auspica che tale parere sia fatto proprio non solo dal CdP ma dall'intero CGIE.

Di converso la Commissione ha contribuito a definire possibili orientamenti da suggerire per una campagna informativa ampia, democratica, partecipata in vista dell'annunciato voto per l'elezione dei Comites 2021

Premesso che:

a) il CGIE ritiene importante promuovere un'adeguata informazione sul territorio e nelle realtà sociali dei connazionali, affinché possano esercitare il loro diritto di voto in piena consapevolezza,

b) il CGIE ha in questi 4 anni operato continuamente ed in tutte le sedi per l'approvazione della riforma della legge e per l'eliminazione dell'opzione inversa, che ritiene obiettivo irrinunciabile e dunque non può accettare che si torni alle prossime consultazioni con la vecchia normativa che ha prodotto una catastrofe sul piano della partecipazione,

c) sulla base delle decisioni prese, il CGIE non deve essere coinvolto in operazioni che legittimino anche indirettamente questa situazione, ivi inclusa l'espressione di pareri su scelte fatte autonomamente da altri soggetti o dall'amministrazione,

d) il progetto Comites-Bruxelles/DGIT/9Colonne, presentato con modalità discutibili (oltre che parziale nei contenuti e di dubbio rispetto delle norme, incluse quelle della *privacy*) di informazione centralizzata posto in discussione dalla DGIT è stato rifiutato nel metodo e nel merito dalla valutazione della 1° Commissione del CGIE, fatta propria da CdP del CGIE;

Il CGIE, anche in assenza di modifiche della normativa, ritiene di mettere a disposizione proprie valutazioni e proposte orientative per un'informazione la più ampia, partecipata, diffusa e democratica in grado di cogliere le diverse specificità dei territori, coinvolgendo e mobilitando le collettività all'estero.

Anche considerando le associazioni accreditate presso i rispettivi consolati già nella precedente tornata elettorale e riconosciute dal Maeci e quelle non incluse in questa lista, ma operanti o che si sono aggiunte negli anni più rendenti degli uffici di Patronato diffusi in tutti i paesi delle Camere di Commercio delle testate di giornali o periodici di radio e radio web degli enti gestori di corsi di lingua e cultura, delle Scuole italiane all'estero, sono migliaia i soggetti organizzati che possono contribuire ad una campagna di informazione e di comunicazione.

A ciò si aggiunga che ciascuno di questi è un moltiplicatore, non solo per l'azione diretta ma anche per quella mediata attraverso i singoli profili social e le pagine web di cui dispongono o di cui sono parte.

La vicinanza e prossimità al connazionale/elettore che si manifesta con una campagna così concepita può quindi immediatamente consentire di raggiungere un numero consistente di persone e si può tradurre in una mobilitazione attiva, partecipata e plurale; non si tratta solo quindi di generico recepimento di informazioni standardizzate che provengono dall'esterno. Inoltre, il coinvolgimento diretto delle realtà organizzate nei diversi territori consente di ricostruire con esse un vincolo di vicinanza, di sostegno e di riconoscimento della funzione basilare che, in occasione delle elezioni, svolgono, incentivando alla partecipazione, alla presentazione delle liste (altra operazione di nota complessità) e al voto. Una campagna informativa

in grado di valorizzare la pluralità e diffusione dei soggetti attivi e presenti nei territori e di raggiungere anche le nuove migrazioni è l'unica concreta alternativa alle azioni centralizzate che hanno sempre mostrato limiti oggettivi ed inefficacia.

A questa azione ne vanno affiancate altre, anche a sostegno della campagna informativa istituzionalmente prevista con l'indizione delle elezioni, che possono prevedere:

- 1) - Coinvolgimento di tutte le reti regionali e nazionali che si occupano degli italiani all'estero.
- 2) - Veicolazione di specifici post attraverso l'uso degli strumenti di targhettizzazione dell'utenza forniti dai diversi *social-network*
- 3) - Realizzazione di campagne informative/formative aperte attraverso teleconferenze rilanciate su *facebook*, *youtube*, ecc.
- 4) - Comunicazione diretta agli iscritti AIRE, utilizzando le banche dati dei singoli consolati.

A tal fine, dovrebbe essere prevista l'assunzione a tempo determinato (2/3 mesi) presso le sedi diplomatico-consolari, di personale che può assumere anche il compito di veicolare informazione diretta: *mass-mailing*, canali online e social delle sedi medesime (molti consolati dispongono di banche dati che contengono anche indirizzi di posta elettronica, d'altronde la banca dati del progetto DGIT/9colonne in qualche modo è stata allestita).

Mentre la produzione di materiale informativo generale (testi word, pdf, *podcast*, ecc.) potrebbe essere centralizzata magari utilizzando anche quelli dalla Voce dalla Farnesina, da mettere a disposizione di tutti i canali che si possono utilizzare sui territori.

In riferimento alla campagna di informazione istituzionale, che può iniziare solamente dopo la formale indizione delle elezioni, il CGIE ritiene che nella definizione delle azioni e nella assegnazione dei fondi, sia ineludibile il coinvolgimento degli organismi di rappresentanza presenti sui territori.

In conformità con quanto annunciato in occasione della nostra ultima Assemblea generale, a Roma in dicembre, la Commissione ha discusso ed elaborato un modello operativo da applicare in relazione all'utilizzo del nuovo sito del CGIE.

Detto modello è stato elaborato in base all'architettura di quello che per comodità chiameremo 'servizio informazione' del CGIE. Articolato attorno al sito, intendiamo lasciarlo **in eredità ai posteri**.

Per quanto riguarda la struttura del sito, in particolare su specifiche modifiche afferenti alla sua funzionalità/attrattività, è stato chiesto ad Alessandro Vacca di predisporre una proposta e un preventivo di costi da sottoporre all'Amministrazione.

Sui contenuti, il modello si sviluppa secondo lo schema seguente:

- a) selezione/individuazione contenuti: in capo al CGIE segnatamente alla Commissione, che ha il compito di sollecitare e vagliare gli argomenti da produrre sotto forma di articoli/notizie. A tal fine, la Commissione svolge una funzione di comitato editoriale e redazionale per quanto attiene la distribuzione degli incarichi
- b) produzione degli articoli (100/150 l'anno, max 3.000 caratteri, spazi inclusi)
- c) pubblicazione sul sito ed eventuale distribuzione ad una platea di destinatari circoscritta, oltre ad un rilancio ponderato sui *social*

Le attività previste al punto a), in quanto svolte da componenti del CGIE e non comportano costi.

Quelle elencate a punti b) e c) sono onerose, in quanto prevedono il coinvolgimento di professionalità esterne al CGIE.

La Commissione ritiene che, relativamente ai punti b) e c) sarebbe opportuno prediligere l'assegnazione di un incarico alle stesse persone (previa la necessaria verifica su competenze e disponibilità) in modo da semplificare e al contempo accelerare il processo.

Inoltre, la Commissione ha convenuto sulla creazione di un piano editoriale che preveda - cadenzato da un calendario da predisporre e programmare, in base ad un piano dettagliato e secondo disponibilità - una serie di interviste (*'voci dai territori'*) con esponenti delle comunità (press. di Comites, associazioni, media, camera di Commercio, enti gestori/promotori, Istituti di cultura e rete diplomatico-consolare ...) realizzate da *'antenne'* preventivamente individuate sui territori. Tali interviste sono pubblicate sul sito in modalità audio come *podcast*.

Un approfondimento specifico (da affrontare in separata sede) s'intende dedicarlo al progetto *Turismo delle radici*.

Per il futuro si tratterà di appurare se ci sono le risorse finanziarie per procedere con i preventivi dei costi previsti ai punti b) e c), così da poter iniziare a concretizzare quello che al momento si presenta come un modello teorico pensato, risorse permettendo, per assumere rapidamente una sua funzionalità pratica.

In conclusione d'anno, possiamo evidenziare che proposte e orientamenti, fatta salva la realizzazione di un nuovo sito del CGIE, non hanno trovato plastica realizzazione. Ciò non toglie che esse possano costituire spunto per l'attività della Commissione Informazione del prossimo CGIE.

II Commissione Sicurezza, Tutela sociale e sanitaria

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA II COMMISSIONE CGIENELL'ANNO 2021

a cura del Presidente, Maria Candida Imburgia

Anche nel 2021, la persistenza del Covid ha condizionato la nostra attività, ma solo nelle modalità del suo svolgimento e non per i contenuti né, tantomeno, per l'impegno regolarmente profuso a sostegno dei nostri connazionali all'estero. Sono state molte, dunque, le iniziative messe in campo, oltre alle riunioni ordinarie di carattere assembleare. Di seguito, ecco alcuni degli appuntamenti più significativi.

- Nel gennaio 2021, è stato convocato un incontro di carattere organizzativo per strutturare l'attività nel corso del nuovo anno, alla luce del perdurare della pandemia. Sono state, così, programmate otto riunioni operative per il primo semestre e sono stati prospettati altri appuntamenti anche per la seconda parte dell'anno. Questa impostazione ha consentito alla II Commissione di svolgere il proprio lavoro con la consapevolezza degli obiettivi definiti e con la preparazione adeguata al conseguimento dei risultati.
- Nel febbraio 2021, si è svolta una riunione dedicata al tema della tutela sanitaria in relazione all'esposizione all'amianto. Se è vero che tanti Paesi, tra cui l'Italia, hanno fatto importanti passi avanti sulla via di un mondo "libero dall'amianto", è altrettanto vero che ciò che accade in altre zone del mondo ci preoccupa moltissimo. Ad esempio, in Cina, India, Indonesia, Pakistan, Russia, Brasile, l'amianto è tuttora legale e continua a essere usato. Nel mondo, oltre cento milioni di lavoratori hanno a che fare con l'amianto. In questi Paesi le conseguenze per la salute dei cittadini che vi abitano sono state e saranno catastrofiche. Ecco perché la II Commissione ha sentito il dovere di monitorare l'andamento della vicenda e di mettere in atto tutto quanto è nelle nostre facoltà per risolvere questo grave problema, nell'interesse di tutti a partire, ovviamente, dai cittadini italiani all'estero che, come CGIE, abbiamo inteso informare sui rischi connessi alla presenza dell'amianto.
- Nel marzo 2021, in un seminario di carattere formativo, si è parlato ancora di lavoro e, in particolare, delle tutele sanitarie accresciute nella fase della pandemia. Nella circostanza, si sono analizzate e valutate le misure di prevenzione adottate nei luoghi di lavoro. Ci si è soffermati sui protocolli condivisi che hanno individuato misure specifiche di prevenzione, di controllo sanitario, di procedure di ammissione e riammissione dei lavoratori. Si è discusso della gestione relativa alla sicurezza anticovid, del lavoro in *smart working*, delle problematiche ad esso legate e dei processi di gestione delle crisi aziendali.

- Nel luglio 2021, è stata organizzata un'iniziativa pubblica di enorme rilievo. Nella circostanza, abbiamo coinvolto il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Dott. Benedetto della Vedova, il Direttore Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie, Dott. Luigi Maria Vignali e i Presidenti Cepa per affrontare una delle questioni più annose e delicate per la quale il CGIE e, con essa, in particolare, proprio la II Commissione Tematica si sono fatti carico di prospettare una soluzione. Si tratta dell'auspicata sottoscrizione della Convenzione tra i Patronati e il Ministero degli Esteri e la Cooperazione Internazionale per sancire e strutturare proficue sinergie tra Consolati e Patronati ai fini della tutela dei nostri connazionali all'estero. Abbiamo invitato, dunque, a superare un'inerzia che ha lasciato inspiegabilmente inattuata quella norma, emanata oltre vent'anni or sono. Come è evidente, già nella sostanza, i Patronati sono partner affidabili e rispettosi di soggetti pubblici come i Consolati, ma noi crediamo che possano e debbano diventarlo, a tutti gli effetti, anche nella forma. Sarebbe, questa, la giusta risposta alle quotidiane richieste d'aiuto che pervengono dai territori. Sempre nell'assoluto rispetto dei ruoli, delle responsabilità, delle norme, da una rinnovata ed ufficializzata sinergia potrebbe nascere un più forte ed efficace livello di tutela per le nostre comunità all'estero. Dopo questa riunione, finalmente il Ministero degli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale ha creato ufficialmente un tavolo tecnico al fine di redigere la bozza di convenzione e ad oggi i lavori stanno proseguendo.

- Nel dicembre 2021, si sono celebrati i trent'anni dell'Istituzione del CGIE. È stata l'occasione per ricordare l'impegno di questa Istituzione voluta dal nostro legislatore, con lo scopo specifico di tutelare gli italiani all'estero, ma è stato anche il momento per un bilancio dell'attività, soprattutto di quella degli ultimi due difficilissimi anni. Anche la II Commissione Tematica ha voluto ripercorrere il cammino realizzato e ha voluto sottolineare i risultati conseguiti. Tra gli obiettivi registrati, probabilmente, quello più significativo riguarda gli enormi passi avanti compiuti per la futura stipula della Convenzione tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - e Patronati: un risultato al quale ha enormemente contribuito l'iniziativa messa in campo proprio dalla II Commissione nel precedente mese di luglio. Dal punto di vista istituzionale è sicuramente il dato più importante che ci ripaga del lavoro compiuto e che getta le basi per un ulteriore miglioramento anche dell'attività del Patronato all'estero.

In conclusione, per sottolineare il senso profondo del nostro impegno, ho talvolta fatto riferimento, in occasione di queste iniziative, al commovente monumento all'emigrante eretto all'esterno della stazione ferroviaria di Wolfsburg, la città della Volkswagen. Quella statua di bronzo ad altezza naturale è dedicata ai milioni di italiani che, nel corso dei decenni, si sono trasferiti all'estero e, nel caso specifico, in Germania. Quell'omino è raffigurato in giacca e cravatta e, sotto il braccio, ha la classica valigetta di cartone, nella quale erano simbolicamente racchiuse le aspettative di tanti nostri parenti che partivano dall'Italia, con il pensiero costantemente rivolto ai loro affetti e con la speranza in un futuro migliore. C'è una grande dignità in quella figura che ci inorgoglisce solo a rimirla. C'è la dignità del lavoro, della volontà di progredire, del sacrificio silenzioso per i propri figli. C'è la vita dei nostri nonni, dei nostri padri. C'è un pezzo della nostra vita, della nostra storia. È a questa storia che noi guardiamo quando ci occupiamo dei connazionali all'estero, quando ci muoviamo pensando a cosa hanno fatto per le loro famiglie e per il nostro Paese, quando

chiediamo che i loro diritti non siano solo scritti su un pezzo di carta, per quanto reso sacro dal sigillo della legge, ma siano trasformati in realtà quotidiana. Questo nostro impegno, però, non è solo per il passato: è per l'oggi e per il futuro, perché, nell'epoca che stiamo vivendo, tutt'e tre le generazioni sono presenti all'estero, dai giovanissimi, studenti o neo laureati, ai pensionati. Queste persone, questi connazionali, hanno bisogno della nostra faticosa presenza e del nostro aiuto che deve essere differente per ciascuno di loro e che va tarato sulle loro specifiche esigenze e aspettative; hanno bisogno di vedere garantiti i loro diritti per i quali continueremo a batterci, onorando la funzione e l'impegno che ci siamo assunti anche accettando di fare parte del Consiglio Generale degli italiani all'estero.

III Commissione *Diritti civili, politici e partecipazione*

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA IV COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2021

a cura del Presidente, Fabrizio Benvignati

La III Commissione del CGIE nel 2021 ha iniziato i suoi lavori in continuità con la situazione emergenziale provocata dalla pandemia da Covid -19 nel 2020.

In particolare, oggetto della sua attività è stata quella di continuare a seguire in punto di diritto le varie questioni circa i diritti di mobilità dei cittadini italiani residenti all'estero che avessero la volontà di rientrare in Italia o di tornare nel Paese di residenza. Attività che si è rivelata molto complessa specie con riferimento a Paesi extra UE dove o la pandemia non era sotto controllo (pensiamo al continente africano) o dove le Autorità avevano definito una loro strategia di chiusura delle frontiere o di accesso condizionato che spesso di fatto inibiva la libera circolazione delle persone (pensiamo alla Cina).

Nel corso del 2021 si è poi aperta la questione relativa al Diritto alla Salute, collegata alla somministrazione dei vaccini, alla loro disponibilità, al loro riconoscimento in ambito internazionale ed in ambito specifico UE. Svariati sono stati i casi di cittadini italiani residenti all'estero in Nazioni dove non vi era la possibilità di vaccinazione e svariati sono stati i casi di vaccinazioni di cittadini italiani residenti all'estero per i quali la somministrazione è avvenuta con vaccini non riconosciuti a livello europeo, con tutte le conseguenze rispetto alla loro possibilità di rientrare in Italia o anche di recarsi nei Paesi di residenza. Anche in questo caso si è fatta opera informativa ed interpretativa, oltre che facilitatoria, nella misura in cui si era in grado di reperire informazioni e coordinare la loro trasmissione.

Nel 2021 la Commissione aveva tuttavia acquisito già un'esperienza di lavoro in via di videoconferenza ed ha avuto modo di riprendere in parte il proprio lavoro ordinario, che aveva ad oggetto la revisione del Regolamento Interno prima della fine dalle Consiliatura, anche alla luce delle nuove esigenze di assicurare sia nel periodo emergenziale, sia nel futuro periodo ordinario, un'implementazione della possibilità di svolgere molte attività del CGIE in modalità a distanza.

Per questi motivi varie sessioni sono state dedicate all'analisi ed alla revisione dello Statuto, per adeguarle alle esigenze attuali ed a quelle emerse dalla pandemia.

Finita la fase di elaborazione, si è passati alla fase di condivisione ed analisi prima con il Segretario Generale e poi con il CdP, lavori da cui sono emerse le ultime revisioni che hanno portato ad una Bozza di Proposta di Revisione del Regolamento Interno, consegnata al CdP per la sua discussione ed approvazione in Plenaria, che tuttavia non è avvenuta a seguito

delle difficoltà di svolgere un dibattito così complesso rispetto al tema delicato delle “Regole comuni” difficile attraverso videoconferenze.

Si è quindi rimasti in attesa della convocazione di un’Assemblea Plenaria in presenza che tuttavia nel 2022 non si è mai svolta.

IV Commissione *Lingua e cultura*

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA IV COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2021

a cura del Presidente, Fernando Marzo

La IV Commissione del CGIE ha continuato i suoi lavori anche nel corso dell'esercizio 2021 pur nei limiti conseguenti la pandemia.

Ha potuto nuovamente constatare che il sistema della formazione italiana nel mondo soffre ancora per i ritardi, le contraddizioni e le criticità già esistenti e non ancora risolti con l'entrata in vigore della nuova Circolare n.3/2020, la stessa si riferisce al Decreto legislativo 64/2017.

Il CGIE, per tramite della Commissione IV, ha anche coinvolto gli Enti Gestori allertandoli in merito all'entrata in vigore della nuova Circolare n.3. Gli stessi, già limitati dalla gravosa mole di lavoro che devono affrontare (spesso in regime di volontariato), denunciano annose difficoltà nel loro lavoro di adeguamento alla nuova normativa.

Essi denunciano ancora gravi ritardi da parte del MAECI sia nella nomina del personale docente, sia nelle assegnazioni e nell'*iter* di erogazione dei contributi ad Enti e ad ogni tipo di scuole italiane all'estero.

Le criticità qui esposte, unite ai ritardi negli accrediti dei contributi e alle incertezze sull'approvazione o meno dei progetti inoltrati, rendono più che difficile ogni programmazione delle attività sia scolastiche che di compendio. In alcuni casi, sia in Europa che in America sono state segnalate delle interruzioni e/o sospensioni della attività di promozione e di insegnamento. Sono soprattutto gli enti più piccoli vittime di questo clima incerto nel settore e negli ultimi anni si registra un trend in diminuzione di studenti che seguono i corsi di lingua e cultura italiane, questo riguarda sia quelli organizzati da Enti Gestori sia quelli tenuti ed organizzati da Istituti universitari; la IV Commissione giudica opportuno un censimento di tutte le iniziative scolastiche e dei corsi nelle varie Università all'estero.

La IV Commissione vuole inoltre evidenziare il problema dei corsi per adulti. Tali corsi riguardano gli italiani o italodiscendenti di seconda, terza e quarta generazione che si vogliono riavvicinare alla lingua dei loro avi, dopo essersene allontanati per diverse ragioni. In seguito dell'entrata in vigore della Circolare n.3, tali corsi non sono più oggetto di finanziamento da parte del MAECI, di conseguenza vengono esclusi dall'apprendimento e dal riacquisto della loro madrelingua.

Si ricorda quanto stabilito dalla nostra Costituzione all'art. 3, che afferma che la Repubblica ha il compito di rimuovere ogni ostacolo che impedisca l'apprendimento e lo sviluppo della persona. In tal senso questi sono passaggi necessari alla loro effettiva partecipazione alla vita economica, politica e sociale del Paese; anche nel caso delle nostre comunità che vivono all'estero l'apprendimento della lingua d'origine è uno strumento utile e necessario all'integrazione e partecipazione.

Il CGIE e la IV Commissione sollecitano il MAECI a riformare e migliorare la Circolare n.3/2020 in quegli aspetti che ancora fungono da freno al buon funzionamento degli Enti Gestori e del sistema dell'insegnamento della lingua e cultura italiana all'estero.

Si ricorda che la promozione del Sistema Paese e del marchio Italia sono direttamente proporzionali alla partecipazione delle nostre comunità all'offerta di apprendimento di lingua e cultura delle origini.

Inoltre, si ribadisce che l'efficienza della rete Culturale Italiana è lo strumento e il migliore biglietto da visita del nostro Paese. Essa non deve essere elitaria, bensì portata ad includere tutti coloro che hanno a cuore il nostro patrimonio culturale e linguistico, salvaguardandone gli aspetti popolari ed identitari.

Nella proiezione triennale si auspica un miglioramento della Circolare qui esposta (n. 3/2020), un'evoluzione che ne migliori la sua applicazione, il miglioramento della operatività che tenga conto della diversità dei vari ordinamenti locali dei vari Paesi. La Circolare si deve dotare della necessaria flessibilità, unita ad un miglioramento dei tempi di esame dei progetti ed erogazione dei fondi accreditati. Il rifinanziamento del Decreto 64/2017 è uno degli aspetti più urgenti e necessari della politica di promozione della lingua e cultura italiane all'estero.

V Commissione *Promozione sistema paese all'estero*

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA V COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2021

a cura del Segretario, Cesare Villone

Il biennio 2021/2022 appena concluso, passerà alla storia come uno dei periodi più complicati e difficili per le situazioni e i contesti a livello globale che hanno caratterizzato il periodo; la crisi sanitaria, energetica, economica e sociale sta penalizzando il mondo intero con gravi ricadute su quasi tutti i sistemi economico sociali nei vari Paesi. L' Italia non è immune a questa triste realtà, anzi, con il recente conflitto innescato dalla Russia ai danni dell' Ucraina, il nostro Paese si ritrova come tutta l'Europa in una situazione critica e delicatissima con le relative incertezze sul prossimo futuro, in un contesto che verso la fine del 2021 si delineava con una graduale ripresa della nostra realtà economica, dove la promozione del Sistema Italia si confermava uno dei punti di forza per le sfide ed i nuovi percorsi per un'efficiente internazionalizzazione nel settore economico, sociale e culturale italiano nel mondo.

Il perdurare della crisi economica nel nostro Paese, l'incertezza sul futuro e le conseguenti priorità dettate dal nuovo Governo recentemente insediatosi, hanno penalizzato anche il nostro CGIE che a distanza di molti mesi dalle ultime elezioni (aprile 2022) non si è potuto ancora costituire per la mancanza di date certe per la prima Assemblea Plenaria del nuovo insediamento. Nonostante il perdurare di questa critica situazione riguardo all'operatività del nostro Consiglio che si protrae ormai da dicembre 2021 (data dell'ultima Assemblea Plenaria CGIE), noi Consiglieri tutti, abbiamo continuato a lavorare, ad incontrarci virtualmente per condividere e finalizzare lo sviluppo dei progetti di cui ci siamo fatti portatori nelle precedenti istanze.

Nello specifico, la nostra V Commissione ha elaborato nel corso di questo passato biennio 2021/2022 alcuni progetti, proposte e suggerimenti che sintetizziamo qui di seguito:

PROPOSTE E SUGGERIMENTI:

- Il potenziamento delle politiche di promozione del nostro sistema Paese **INCLUSI I SISTEMI REGIONALI** in modo sempre più effettivo, richiedono di aumentare la capacità di integrare le nostre COLLETTIVITÀ per rilanciare le vocazioni innovative nei campi della produzione industriale, DELLE PRODUZIONI TIPICHE REGIONALI, AGROINDUSTRIA, TURISMO DELLE RADICI, cultura, RICERCA, UNIVERSITÀ e della scienza dell'Italia attuale.

La collaborazione dovrà essere la più ampia e articolata, prevedendo forme diverse e buone pratiche con contenuti e temi rilevanti puntando al vantaggio bilaterale per le nostre comunità all'estero e l'Italia come Paese, dando più forza al ruolo delle componenti il nostro Sistema Italia nel mondo (Camere di Commercio, Istituti di Cultura, Scuole, Associazioni).

- La valorizzazione delle relazioni nella promozione del Sistema Italia nella sua dimensione più globale dovrà avere il ruolo articolatore principale anche per rendere attrattivi gli investimenti nei nostri Paesi e viceversa, promuovere verso l'Italia incentivi per il turismo e l'apprezzamento per cultura, ricerca, scienza e tecnologia delle Università Italiane.

- Sostenere le politiche per l'impresa, con la promozione delle start-up di giovani imprenditori, il sostegno all'innovazione aperta e diffusa e all'industrializzazione dei risultati della ricerca, che genera nuovo valore sul territorio, la creazione di nuove forme di agevolazione del credito (anche microcredito da destinare ai nuovi imprenditori), il supporto all'export, il sostegno alla ricerca e la valorizzazione anche in raccordo con il mondo economico-imprenditoriale SIA NAZIONALE CHE REGIONALE - del capitale umano dedicato alla ricerca e all'innovazione, DELLA FORMAZIONE DEI GIOVANI in particolare quello rappresentato dalle nuove generazioni in emigrazione e dai giovani in mobilità;

Pensare ad un programma di formazione che prepari "Operatori del Made in Italy all'estero" ovvero attrarre giovani di discendenza Italiana e/o giovani Italiani in mobilità da inserire in programmi di formazione per la creazione di questa nuova figura professionale.

- Rinnovare la Pubblica Amministrazione in modo più efficiente e meno costoso, che assuma la rivoluzione digitale e renda servizi più trasparenti, rapidi ed efficaci ai cittadini come anche alle imprese impegnate in processi di internazionalizzazione (OBIETTIVO CENTRALE DELLA MISSIONE 1 DEL PNRR).

- Valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale per garantirne l'accessibilità, la fruibilità e la promozione di progetti integrati di messa in rete di istituti e luoghi della cultura. Tutte iniziative di promozione legate al Made in Italy per alimentare i percorsi turistico culturali tra l'Italia ed i Paesi di emigrazione.

- Promuovere la moda e il *design* quali settori d'eccellenza del Made in Italy per il rilancio dell'economia italiana nel mondo e dell'occupazione in termini di indotto trasversale.

- Seguire con particolare attenzione lo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, enogastronomico italiano ai fini di stabilire progetti e programmi di reciproco interesse con il mondo commerciale italiano che all'interno dei paesi di emigrazione opera in questi settori.

- Formulare una normativa per la tutela delle produzioni delle nostre imprese in Italia e all'estero, in particolare nel contrasto alla contraffazione alimentare (*Italian Sounding*);
- Rafforzare la cooperazione sui territori esteri tra le nostre COLLETTIVITÀ e le Rappresentanze Diplomatico Consolari Italiane locali, ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE COMPONENTI IL SISTEMA ITALIA SUI TERRITORI, NELLA STESURA DEL PIANO PAESE ANNUALMENTE PREVISTO PRESSO LE AMBASCIATE.

PROGETTI:

- **Progetto per la creazione della "PIATTAFORMA SIE" - Sistema Italia Estero:**

Portale che permetta alle PMI Italiane un'iscrizione gratuita per esportare i propri prodotti; portale che permetta a chi è interessato di trovare le offerte di prodotti Italiani dall'estero.

- **Partecipazione alla Cabina di Regia per l'Italia Internazionale.**

COLLABORAZIONI:

- **Il Turismo delle radici.**
- **MEI - Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana- Genova.**

VII Commissione *Nuove migrazioni generazioni nuove*

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA VII COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2021

La Commissione VII ha proseguito per tutto il 2021 con cadenza mensile le riunioni informative e formative volte a sollecitare la presenza giovanile in seno alle nostre rappresentanze, in particolar modo in vista delle elezioni dei Comlit.Es. e del CGIE. Il calendario ha previsto le seguenti date e temi (con link per visualizzare le sessioni registrate):

Gennaio 2021

Incontro sulla Conferenza Permanente Stato, Regioni, Province Autonome e CGIE, con condivisione preventiva dei documenti programmatici con i Delegati al Seminario di Palermo.

<https://fb.watch/7HgPG4kTN/>

Febbraio 2021

Incontro con il Gruppo Controesodo sugli incentivi di rientro

<https://fb.watch/7HgO9byJAq/>

Marzo 2021

Incontro privato tra i delegati di Palermo e la Commissione VII per un punto organizzativo interno.

18 Aprile 2021 (eccezionalmente terza domenica e non seconda del mese)

Festa per il secondo anno del Seminario di Palermo con Presidente Piero Bassetti, della fondazione Globus et Locus

<https://fb.watch/7HgMclfsX0/>

9 maggio 2021

Incontro con Giovanni Maria De Vita: presentazione e discussione sui progetti speciali dei Comlit.Es. <https://fb.watch/7HgKrT1q4Z/>

13 giugno 2021

Presentazione dei progetti di fine mandato della Commissione VII e «call for action» sia sui progetti che sul «kit di comunicazione del corso per una partecipazione giovanile emigrata»

<https://fb.watch/7HgIFJtMfF/>

5 settembre 2021

Incontro a seguito dell'indizione delle elezioni dei Com.It.Es.

https://www.facebook.com/watch/live/?v=373117567589096&ref=watch_permalink

Rispetto ai progetti approvati a dicembre 2020, la Commissione VII ha desiderato avvalersi di aiuto esterno per poter finalizzare al meglio i tanti cantieri del mandato, dar loro

compimento e renderli disponibili per il grande pubblico e per chi succederà alla Commissione VII nel prossimo mandato.

Si sono richiesti e ottenuti finanziamenti quindi per:

1. Realizzare, partendo dai temi del corso, un “Manuale di formazione per la rappresentanza degli italiani all'estero”, al fine di incentivare la partecipazione giovanile e diffondere strumenti educativi e informativi che possano spiegare con parole semplici e motivanti il ruolo della rappresentanza di base. (realizzazione: Stefano Lattanzio)

2. Realizzare interviste in profondità rispetto alla «Call for best practices» ospitata, dall'inizio del mandato, su sito di commissione www.nuovemigrazioninuovepratiche.org finalizzate alla creazione di un breve *ebook* di facile diffusione *on-line* (realizzazione: Eleonora Voltolina)

3. In stretta collaborazione con la Commissione VII e a seguito di *focus groups* con le più importanti realtà che hanno effettuato ricerche quantitative e qualitative sulle nuove migrazioni, realizzare una ricerca che possa insieme cercare di raccogliere una prospettiva storica (ultimi 10 anni) e approfondire quesiti riguardo l'attivazione della partecipazione. (realizzazione: Alessandro Rosina, Paolo Balduzzi ed Eleonora Voltolina).

4. Realizzare una ricerca su maternità e migrazioni, sondando le nuove forme di mutuo soccorso in contesti di nuova migrazione e la trasmissione della lingua e cultura italiane presso le nuove famiglie “*expat*”. (realizzazione: Sandra Burchi).

La Commissione VII si è altresì impegnata, nei temi che la riguardano, ad animare interesse politico attorno all'Assemblea Plenaria della Conferenza Stato, Regioni, Province Autonome e CGIE.

L'autunno e l'inverno del 2021 sono stati dedicati alla diffusione tramite *social network* e reti sociali tradizionali del manuale di formazione alla partecipazione giovanile emigrata (centralizzati sul sito www.seminariodipalermo.it) e abbiamo avuto in particolare un riconoscimento del valore di questo supporto da liste per le elezioni dei Com.It.Es. costituitesi in Cile, Australia e Thailandia, che hanno dichiarato di aver appreso dell'esistenza degli organi di rappresentanza e trovato la forza per candidarsi, anche se “*outsiders*”, grazie al nostro lavoro di incoraggiamento e democratizzazione delle informazioni.

Composizione

COMPOSIZIONE DEL CGIE

in ordine alfabetico con l'indicazione delle cariche e della circoscrizione consolare

Note: **in rosso i consiglieri di Nomina Governativa**
in grassetto i componenti del CdP

Cognome e Nome	Carica	Circoscriz. Cons./Residenza
1. ALCIATI Silvia	Consigliere (VII)	(Belo Horizonte, Bra.)
2. ARCOBELLI Vincenzo	Consigliere (I)	(Houston, Usa)
3. BENVIGNATI Fabrizio	Consigliere di nomina governativa (VI)	(ACLI, Ita)
4. BILLE' Luigi	Consigliere (VI)	(Londra, GBr)
5. BLASIOLI COSTA Rita G.	Componente del CDP per l'America Latina(IV)	(San Paolo, Bra.)
6. BORGHESE Rodolfo	Consigliere (VII)	(Cordoba, Arg.)
7. BRULLO Paolo	Consigliere (III)	(Wolfsburg, Ger.)
8. CARRARA Marcelo Gabriel	Consigliere (VII)	(Mar del Plata, Arg.)
9. CIOFI Carlo	Consigliere di nomina governativa (VI)	(CTIM, Ita)
10. COLLEVECCHIO Nello	Presidente (V)	(Caracas, Ven.)
11. CRETTI Gianni	Consigliere di nomina governativa (Pres. I)	(FUSIE, Svizzera)
12. DA COSTA Paolo	Presidente (III)	(San Gallo, Svizzera)
13. DEL BIANCO Ilaria	Consigliere di nomina governativa (VI)	(Unaie, Ita)
14. DEL FAVERO Simonetta	Segretario (IV)	(Colonia, Ger.)
15. DI TROLIO Rocco	Consigliere (VI)	(Vancouver, Can.)
16. DOLZADELLI Mirko	Consigliere di nomina governativa (VicePres.VI)	(Frontalieri, Ita.)
17. DOTOLO Franco	Consigliere di nomina governativa (I)	(Migrantes, Ita.)
18. ERIO Carlo D.	Presidente (VI)	(Lione, Fra.)
19. GARGIULO Aniello	Consigliere (V)	(Santiago del Cile, Per.)
20. GAZZOLA Mariano R.	Vice Segretario Generale Paesi America Latina (I)	(Rosario, Arg.)
21. GHIA Fabio	Consigliere di nomina governativa (III)	(Anfe)
22. IMBURGIA Maria C.	Consigliere di nomina governativa (Pres. II)	(UIL, Ita.)
23. INCHINGOLI Antonio	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. VI)	(MCL, Ita.)
24. LAMORTE Aldo	Consigliere di nomina governativa (III)	(MAIE, Uru)
25. LENZO BERNASCONI M.C.	Consigliere (III)	(Lugano, Svi.)
26. LODETTI Gian Luca	Componente del CdP di nomina governativa (II)	(Inas-CISL, Ita.)
27. LOMBARDI Norberto	Consigliere di nomina governativa (IV)	(PD, Ita.)
28. LORUSSO Raffaele	Consigliere di nomina governativa	(FNSI, Ita.)
29. MAGGIO Giuseppe	Vice Segretario Generale Europa e Africa Nord (II)	(Unterkirnach, Ger)
30. MAGOTTI Daniela	Consigliere di nomina governativa (IV)	(Confisal, Ita)
31. MALPASSI Andrea	Consigliere di nomina governativa (II)	(Inca CGIL, Ita.)
32. MANCUSO Vincenzo	Vice Presidente (VI)	(Francoforte, Ger.)
33. MANGIONE Silvana	Vice Segretario Generale per i paesi Anglofoni (IV)	(New York, Usa)
34. MANTIONE Andrea	Vice Presidente (II)	(Nieuwegein, NL.)
35. MARZO Fernando	Presidente (IV)	(Genk, Bel.)
36. MAZZARO Tony	Consigliere (VI)	(Stoccarda, Ger.)
37. MEDDA Eleonora	Componente del CDP per l'Europa e Africa Nord (VII)	(Bruxelles, Bel.)
38. MUSELLA Enrico	Consigliere (II)	(Cagnes sur Mer, Fr.)
39. NESTI Roger	Consigliere (IV)	(Basilea, Svi.)
40. NULLI Manfredi	Presidente (VI)	(Londra, UK)
41. PAGLIALUNGA J.C.	Consigliere (V)	(Bahia Blanca, Arg.)
42. PALERMO Renato	Consigliere (V)	(Montevideo, Uru.)
43. PAPPAIS Luigi	Consigliere di nomina governativa (VII)	(UCEMI, Ita.)
44. PARISI Isabella	Consigliere (VII)	(Hannover, Ger.)
45. PAPANDREA Francesco	Consigliere (III)	(Canberra, Aus.)
46. PESSINA Vittorio	Consigliere di nomina governativa (Vice. Pres. I)	(FI, Ita.)
47. PICHLER Edith	Consigliere (III)	(Berlino, Ger.)

48. PINNA Riccardo	Componente del CdP per i paesi Anglofoni (V)	(Johannesburg,Saf.)
49. PINTO Gerardo	Consigliere (V)	(Lanus, Arg.)
50. PREABIANCA Matteo	Consigliere di nomina governativa (IV)	(M5S, Aus.)
51. PRODI Maria Chiara	Presidente (VII)	(Parigi, Fra.)
52. PUTRINO Antonio	Consigliere (V)	(Svizzera)
53. RAUSEO Giuseppe	Consigliere (VI)	(Lugano, Svi.)
54. RICCI Rodolfo	Vice Segretario Gen. nomina governativa (V)	(FILEF, Ita.)
55. ROMANELLO Marcelo H.	Segretario (I)	(Mendoza, Arg.)
56. RUCCI Guillermo I.	Vicepresidente (III)	(La Plata, Arg.)
57. SANGALLI Gianfranco	Consigliere (III)	(Lima, Perù)
58. SANTAMARIA Angelo	Consigliere (III)	(Belgio)
59. SCHIAVONE Michele	Segretario Generale	(San Gallo, Svi.)
60. STABILE Giuseppe	Segretario (VI)	(Canarie, Spa.)
61. TAGLIARETTI Luca	Consigliere di nomina governativa (V)	(NCD, Germania)
62. URGU Sebastien	Segretario (II)	(Parigi, Fra.)
63. VILLONE Cesare	Segretario (V)	(Fortaleza, Bra.)

COMITATO DI PRESIDENZA

1. **SCHIAVONE Michele: Segretario Generale**
2. **MAGGIO Giuseppe: Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord**
3. **MANGIONE Silvana: Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni extraeuropei**
4. **GAZZOLA Mariano: Vice Segretario Generale Paesi America Latina**
5. **RICCI Rodolfo: Vice Segretario generale di Nomina governativa**
6. **MEDDA Eleonora: Componente del CdP per l'Europa e il Nord Africa**
7. **BLASIOLI COSTA Rita: Componente del CdP per l'America Latina**
8. **PINNA Riccardo: Componente del CdP per i Paesi Anglofoni extraeuropei**
9. **LODETTI Gianluca: Componente del CdP di Nomina governativa**

COMMISSIONI CONTINENTALI

PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI

Vice Segretario Generale: MANGIONE Silvana

AUSTRALIA		1
PAPANDREA Francesco	Canberra	
CANADA		1
DI TROLIO Rocco	Vancouver	
STATI UNITI		2
ARCOBELLI Vincenzo	Dallas	
MANGIONE Silvana	New York	
SUD AFRICA		1
PINNA Riccardo	Johannesburg	
	TOTALE	5

EUROPA E AFRICA DEL NORD

Vice Segretario Generale: **MAGGIO Giuseppe**

BELGIO

3

MARZO Fernando	Genk
MEDDA Eleonora	Bruxelles
SANTAMARIA Angelo	Genk

FRANCIA

4

ERIO Carlo	Lione
MUSELLA Enrico	Nizza
PRODI Maria Chiara	Parigi
URGU Sebastien	Lille

GERMANIA

7

BRULLO Paolo	Wolfsburg
DEL FAVERO Simonetta	Colonia
MAGGIO Giuseppe	Friburgo
MANCUSO Vincenzo	Francoforte
MAZZARO Tony	Stoccarda
PARISI Isabella	Hannover
PICHLER Edith	Berlino

REGNO UNITO

2

BILLE' Luigi	Londra
NULLI Manfredi	Londra

PAESI BASSI

1

MANTIONE Andrea	Utrecht
-----------------	---------

SPAGNA

1

STABILE Giuseppe	Tenerife
------------------	----------

SVIZZERA

6

DA COSTA Paolo	Zurigo
LENZO BERNASCONI Maria C.	Lugano
NESTI Roger	Basilea
PUTRINO Antonio	Basilea
RAUSEO Giuseppe	Lugano
SCHIAVONE Michele	Zurigo

TOTALE

24

AMERICA LATINA

Vice Segretario Generale: **GAZZOLA Mariano**

ARGENTINA

7

BORGHESE Rodolfo	Cordoba
CARRARA Marcelo	Mar del Plata
GAZZOLA Mariano	Rosario
PAGLIALUNGA Juan Carlos	Bahia Blanca
PINTO Gerardo	Lomas de Zamora
ROMANELLO Marcelo H.	Mendoza
RUCCI Guillermo	La Plata

BRASILE

3

ALCIATI Silvia	Belo Horizonte
BLASIOLI COSTA Rita	San Paolo
VILLONE Cesare	Recife

CILE

1

GARGIULO Aniello	Santiago
------------------	----------

PERU'

1

SANGALLI Gianfranco	Lima
---------------------	------

URUGUAY

1

PALERMO Renato	Montevideo
----------------	------------

VENEZUELA

COLLEVECCHIO Nello	Caracas	1
--------------------	---------	---

TOTALE 14

COMMISSIONI TEMATICHE

I Commissione Tematica Informazione e Comunicazione

1) Presidente	CRETTI Giangi	Svi*
2) Vicepresidente	PESSINA Vittorio	Ita*
3) Segretario	ROMANELLO Marcelo	Arg
4) DA COSTA Paolo		Svi
5) DOTOLO Franco		Ita*
6) GAZZOLA Mariano		Arg
7) LENZO BERNASCONI Maria C.		Svi
8) SANGALLI Gianfranco		Per

* di nomina governativa

II Commissione Tematica Sicurezza, Tutela Sociale e Sanitaria

1) Presidente	IMBURGIA Maria C.	Ita*
2) Vicepresidente	MUSELLA Enrico	Fra
3) Segretario	URGU Sebastien	Fra
4) ERIO Carlo D.		Fra
5) LODETTI Gianluca		Ita*
6) MAGGIO Giuseppe		Ger
7) MALPASSI Andrea		Ita*
8) MANTIONE Andrea		Ola
9) PALERMO Renato		Uru

* di nomina governativa

III Commissione

Diritti Civili, Politici e Partecipazione

1) Presidente	BENVIGNATI Fabrizio	Ita*
2) Vicepresidente	RUCCI Guillermo	Arg
3) Segretario	RAUSEO Giuseppe	Svi
4) ARCOBELLI Vincenzo		Usa
5) BRULLO Paolo		Ger
6) GHIA Fabio		Tun*
7) LA MORTE Aldo		Uru*
8) PICHLER Edith		Ger
9) PREABINACA Matteo		Sco*
10) SANTAMARIA Angelo		Bel

* di nomina governativa

**IV Commissione
Lingua e Cultura**

1) Presidente	MARZO Fernando	Bel
2) Vicepresidente	NESTI Roger	Svi
3) Segretario	DEL FAVERO Simonetta	Ger
4) BLASIOLI COSTA Rita G.		Bra
5) LOMBARDI Norberto		Ita *
6) MAGOTTI Daniela		Ita *
7) MANGIONE Silvana		Usa
8) PAPANDREA Franco		Aus

* di nomina governativa

V Commissione
Promozione Sistema Paese all'Estero

1) Presidente	COLLEVECCHIO Nello	Ven
2) Vicepresidente	DOLZADELLI Mirko	Ita*
3) Segretario	VILLONE Cesare	Bra
4) GARGIULO Aniello		Cil
5) PINNA Riccardo		Saf
6) PINTO Gerardo		Arg
7) PUTRINO Antonio		Svi
8) RICCI Rodolfo		Ita*

* di nomina governativa

VI Commissione
Conferenza permanente Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE

1) Presidente	NULLI Manfredi	Gbr
2) Vicepresidente	MANCUSO Vincenzo	Ger
3) Segretario	STABILE Giuseppe	Spa
4) BILLE' Luigi		Gbr
5) CIOFI Carlo		Ita*
6) DEL BIANCO Ilaria		Ita*
7) DI TROLIO Rocco		Can
8) INCHINGOLI Antonio		Ita*
9) MAZZARO Tony		Ger
10) PAGLIALUNGA Juan Carlos		Arg
11) TAGLIARETTI Luca		Ger*

* di nomina governativa

VII Commissione
Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove

1) Presidente	PRODI Maria Chiara	Fra
2) Vicepresidente	ALCIATI Silvia	Bra
	Segretario	
3) BORGHESE Rodolfo		Arg
4) CARRARA Marcelo		Arg
5) MEDDA Eleonora		Bel
6) PAPPAIS Luigi		Ita*
7) PARISI Isabella		Ger

* di nomina governativa



191490031800